



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS



INVESTIRE IN RELAZIONI COMUNITARIE



#APPARTENGO



#SOSTENGO



#CURO

RAPPORTO ATTIVITÀ 2022-2023

La “mappa” dei fondi di comunità. Ad oggi sono 12 in provincia di Lecco



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS



PREMANA ●

● INTROBIO

INVESTIRE IN RELAZIONI COMUNITARIE



#APPARTENGO

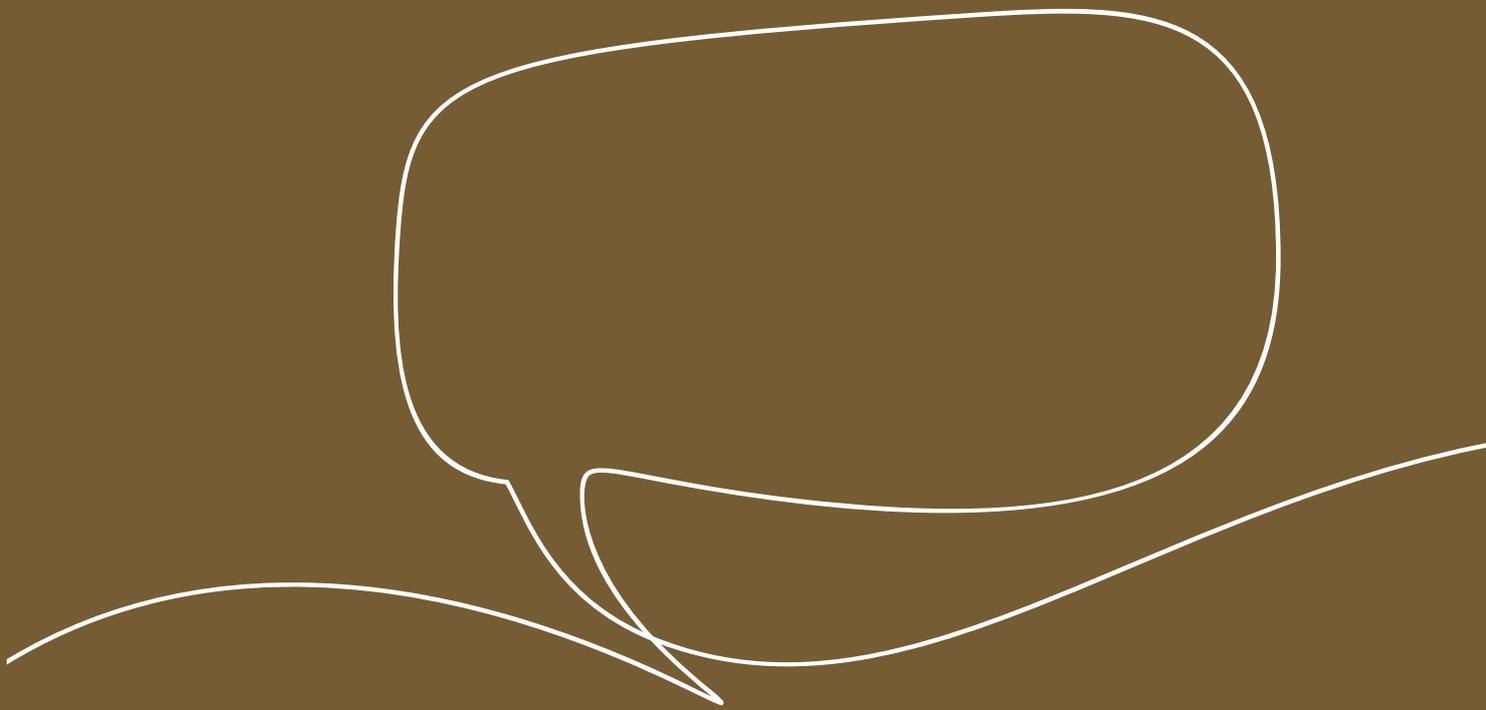


#SOSTENGO



#CURO

RAPPORTO ATTIVITÀ 2022-2023



Un nuovo Rapporto.

Risulta davvero difficile condensare in un unico volume le attività di una Fondazione come la nostra: si vorrebbe raccontare tutto, elencare i progetti, dare forma ai volti e alle relazioni nate da poco o consolidate nel tempo.

La nostra scelta è stata però quella di dare spazio a tutto ciò che ha significato “Investire in relazioni comunitarie”.

Un titolo, quest’ultimo, che apre a scenari e contesti sociali nuovi.

La denatalità, la guerra, le fragilità educative del nostro tempo rischiano di generare un impatto depressivo delle narrazioni. Per noi, tuttavia, questi 12 mesi non sono stati così. Se sfogliamo con curiosità ogni pagina del rapporto, scopriremo tante esperienze innovative. Scaturite dal “cuore” della Fondazione hanno quindi raggiunto il centro delle nostre comunità, invitandoci a guardare oltre i recinti e gli orti chiusi delle consuetudini.

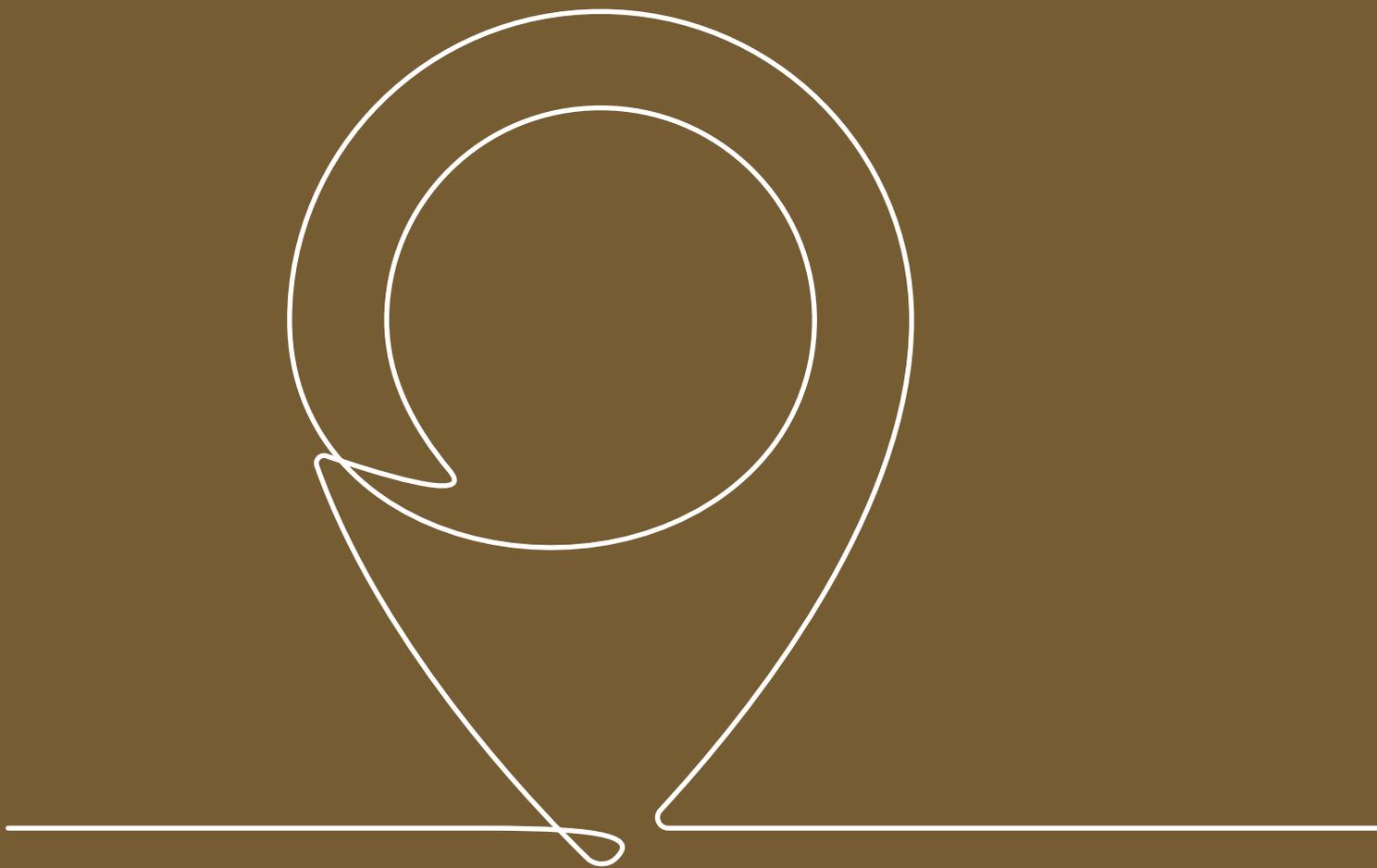
Molte sono le sfide che hanno caratterizzato quest’anno di lavoro: abbiamo cercato di trasformare spazi in luoghi di comunità, creare reti, ridare forma e bellezza ad opere d’arte, sostenere e ridare vita ad attività culturali, musicali, teatrali.

Una storia, quella della nostra Fondazione, in continua evoluzione. Con gli occhi sempre puntati sul territorio del Lecchese, dentro una capacità di ascolto paziente e tenace.

Una storia che diventa anche “politica”.

Quella reale, ovviamente, che parla ai luoghi e alla vita quotidiana delle persone, in particolare delle più fragili. Il nostro compito non è solo quello di rispondere a richieste immediate, ma di imparare a progettare presenza, generare percorsi e processi, sostenere reti non solo dichiarate ma reali, in un clima di stima e collaborazione reciproca.

Maria Grazia Nasazzi, Presidente



I FO NDI DI CO MU NITÀ

I FONDI DI COMUNITÀ, STRUMENTI E ATTORI



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS

Di fatto, possono ritenersi una delle espressioni di ciò che i sociologi contemporanei definiscono un sistema a legami deboli. Non si realizzano nella relazione uno a uno, verticale, da erogatore a ricevente. Al contrario, la mobilitazione di risorse economiche e umane preserva le autonomie e le progettualità dei singoli attori, dentro un **quadro di interazioni e responsabilità reciproche**. La definizione è di **Luca Fazzi**, docente ordinario al dipartimento di Sociologia all'Università di Trento.

SISTEMA A LEGAMI DEBOLI

FONDI DI
COMUNITÀ

MODELLO DI FILANTROPIA

Sul fronte istituzionale, “i fondi di comunità non sono altro che lo strumento chiave per incanalare il lavoro delle Fondazioni nel solco di un modello più evoluto e attuale di filantropia, che veda come **protagonisti innanzitutto gli attori sociali** che vivono il proprio territorio e le relative problematiche”. Queste le parole di **Marco Brunod**, docente ordinario al dipartimento di Psicologia all'Università Bicocca.

Aderire a un fondo significa “percepirsi e agire in relazione al territorio, al proprio territorio”. Un orizzonte ideale, quello descritto da **don Paolo Brambilla**, parroco de La Valletta, che impone impegno e dedizione. “Nutrire un fondo è oggi la cartina di tornasole di quanto sia **reale e pressante il desiderio di prendersi cura della propria comunità**”.

PRENDERSI CURA

I fondi di comunità nascono per finanziare **interventi localizzati** in una determinata area territoriale, tipicamente un **Comune**. Sono **strumenti dedicati esclusivamente al sostegno delle comunità locali**, per la costruzione di un welfare comunitario e generativo.

INTERVENTI LOCALIZZATI

COMUNITÀ LOCALI

IMPRESA E BENESSERE DEL TERRITORIO

I dialoganti privilegiati per un fondo di comunità sono i cittadini, le istituzioni religiose, le imprese, le pubbliche amministrazioni e ogni altra istituzione locale. La consapevolezza delle aziende è quella che le persone e i bisogni di un territorio non sono separati dalla storia di un'attività locale, e che il benessere di un territorio è anche un'occasione di competitività d'impresa. Parola di **Aristide Stucchi**, a capo della A.A.G. Stucchi di Olginate, e di **Giovanna Casartelli**, dell'impresa Casartelli Antonio srl di Galbiate.

Un caso concreto e recente è

rappresentato dal rapporto biunivoco pensato tra il modello del Fondo di comunità e le **prospettive delle Comunità energetiche rinnovabili**. Nello specifico, quello del Comune di Lecco.

“La costituzione di un ‘salvadanaio’ con gli incentivi generati dalle Cer – sono le parole di **Mauro Gattinoni, sindaco di Lecco** – è il nostro modo per favorire un reale sostegno alla comunità lecchese, aprendo potenzialmente la strada ad altri donatori”.

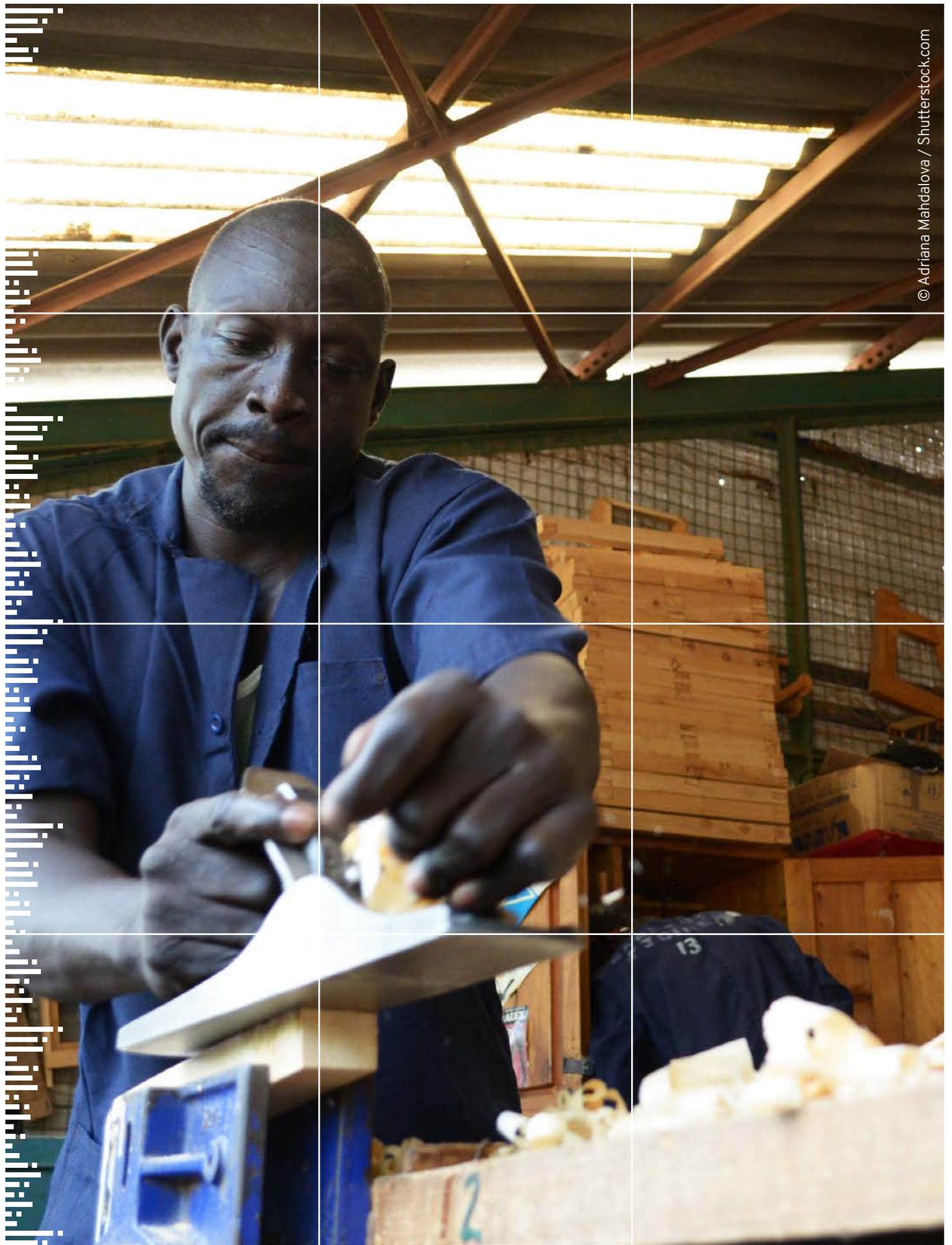
LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

WELFARE COMUNITARIO E GENERATIVO

I LASCITI TESTAMENTARI

Rappresentano un'opportunità per accogliere i lasciti testamentari di chi ha vissuto ed operato nelle nostre comunità e, con un gesto di generosità, intende **confermare l'attenzione nei confronti del contesto** a lui caro. In questo senso, la dimensione comunitaria è il terreno più fertile per veder tracciata una **“proiezione nel futuro”** del proprio patrimonio. A sostenerlo, **Stefano Malfatti**, direttore del settore Raccolta fondi presso l'Istituto Serafico di Assisi.





© Adriana Mahdalova / Shutterstock.com

Intervista a Luca Fazzi

I FONDI, LE COMUNITÀ. UN SISTEMA A LEGAMI DEBOLI

1. Il contesto del welfare lecchese
2. La comunità all'origine del modello di welfare
3. Una trama di relazioni
4. Coordinamento e autonomia
5. Aperture e contatti
6. Il senso dell'insieme
7. Leadership, visione, ascolto e negoziazione



Luca Fazzi
Professore
ordinario
Dipartimento
di Sociologia
e Ricerca
Sociale
Università
degli Studi
di Trento

La forza dei sistemi a legami deboli

Un sistema a legami deboli. È questa la definizione che Luca Fazzi, docente ordinario al dipartimento di Sociologia all'Università di Trento (e osservatore particolarmente attento delle dinamiche del welfare italiano e lecchese) fornisce degli obiettivi e dei metodi di lavoro delle Fondazioni Comunitarie. In primis, riferendosi al più innovativo degli strumenti attualmente in campo per i territori: i fondi di comunità.

1. Partiamo dal contesto.

Qual è il suo giudizio riguardo al welfare lecchese?

Il sistema lecchese è un modello molto particolare, unico nel suo genere, con un forte radicamento al territorio e basato su un sistema complesso di rapporti di capitale sociale e fiducia che fanno sì che i diversi attori non vivano come da altre parti la partecipazione al welfare in modo competitivo, ma fortemente collaborativo.

Questo è un passaggio non scontato soprattutto dopo venti anni in cui il welfare locale è stato oggetto di profonde pressioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica che, a prescindere dall'obiettivo meritevole, si sono trasformate spesso in richieste di abbassamento della qualità dei servizi e soprattutto hanno generato una frantumazione dei legami collaborativi attraverso forme di competizione al ribasso poco lungimiranti e alla fine dei conti anche poco efficienti.

A Lecco si è scelto di perseguire invece una strada diversa che ha permesso non solo di preservare le reti collaborative, ma ha generato risorse aggiuntive e creato un sistema di risposte estremamente efficace e flessibile come si è visto durante la pandemia.



2. All'origine di ogni modello di welfare, in effetti, c'è una comunità.

Ogni modello di welfare è l'esito di una pluralità di fattori: istituzionali, professionali e sociali. Si pensa spesso che il welfare sia solo quello dei servizi. In realtà il benessere, l'inclusione, la socializzazione avvengono come conseguenza dell'incontro di più elementi. Se ci sono buoni servizi, ma mancano le reti sociali famigliari, associative, di quartiere, di vicinato e i due livelli non interagiscono tra loro, le risposte ai bisogni e ai problemi sociali rischiano di essere povere, e nel tempo non sufficienti. Se pensiamo al periodo del lockdown, ci rendiamo conto che la variabile principale – quella che spiega la capacità o l'incapacità di ciascun territorio di reagire alle problematiche - è proprio la forza dell'interazione tra il piano delle risposte istituzionali e quello delle risposte comunitarie.

3. Ed è a questa trama di relazioni che fanno riferimento i fondi di comunità.

Le comunità si formano nel corso del tempo, attraverso eventi storici e processi economici, politici e culturali. Anche le comunità apparentemente più solide sono però oggetto di processi di continua erosione e trasformazione. Soprattutto nell'attuale momento storico, i legami comunitari e associativi sono messi sotto pressione continua. Se si pensa che le relazioni di comunità siano importanti, anche in una visione moderna di legami plurali, occorre allora investire su di esse per mantenerle, rinforzarle e rilanciarle rispetto a obiettivi di coesione e tenuta sociale che sono continuamente nuovi e da rielaborare. Il senso dei fondi è proprio quello di investire in relazioni. Quelli promossi grazie all'impegno della Fondazione comunitaria del Lecchese costituiscono un'esperienza d'avanguardia sul territorio nazionale.

4. Vale a dire?

Molte fondazioni erogano fondi per sostenere progetti senza una chiara visione di insieme e di prospettiva. Questo non vuol dire che non producano azioni meritorie, ma il rischio è che si tratti di interventi parziali e di corto respiro, che non riescono ad affrontare i problemi veri dei modelli di welfare attuali. L'esito è che i finanziamenti si disperdono per supportare decine di piccoli progetti che faticano a legarsi tra loro e offrire una visione di sistema. Quello che distingue la Fondazione lecchese è un lavoro che assume l'idea del sistema a legame debole. Nelle realtà complesse bisogna lavorare per tenere insieme sistemi plurali e, al contempo, garantire coordinamento e autonomia per ciascun ambito di intervento.

5. Prendiamo ad esempio una realtà complessa come è il territorio lecchese.

Esiste una città, i suoi quartieri, ma anche i comuni del circondario, un sistema di servizi professionali e istituzionali e, in parallelo, un insieme di realtà associative e comunitarie, ciascuna con proprie esigenze e risorse. Questi mondi sono collegati l'uno all'altro. Per poter funzionare, non è possibile immaginare l'imposizione di una logica, di direttive centrali, o di collegamenti per via gerarchica. Verrebbe meno la spinta dal basso e, in ogni caso, sarebbero inefficaci quelle stesse direttive non avvertite come proprie dai soggetti. Allo stesso tempo, bisogna supportare le autonomie dei singoli ambiti e attori, ma avendo in mente che ciascuno di essi è collegato agli altri e che servono aperture e contatti e non chiusure e barriere tra mondi diversi.

6. Quale valore rappresentano, in questa chiave di lettura, i fondi di comunità?

I fondi sono un'esperienza di enorme potenzialità. Credo sia importante guardarli



I FONDI DI COMUNITÀ

COME NASCONO E QUALI SONO

La Fondazione comunitaria del Lecchese promuove la costituzione di Fondi dedicati alle comunità locali. Si tratta di strumenti finalizzati a sviluppare un welfare comunitario e generativo, in grado di farsi carico dei bisogni sempre più articolati dei cittadini. Sono pensati per raccogliere donazioni, sostenere economicamente i progetti e sperimentare forme di welfare partecipato.

I Fondi di comunità possono essere di natura patrimoniale (la Fondazione comunitaria investe il patrimonio del Fondo e mette a disposizione della comunità locale il rendimento realizzato), corrente (le risorse raccolte dal Fondo sono messe integralmente a disposizione per l'attuazione di progetti) o mista (parte delle risorse vengono destinate al patrimonio e parte a sostegno diretto di progetti locali).

Attualmente sono attivi i fondi di Premana, Molteno e Garbagnate Monastero, Valmadrera, Introbio, Malgrate, Civate, Laorca e Malavedo, Oggiono, La Valletta Brianza, Galbiate, Olginate, Valgrehentino.

nella prospettiva che accennavo di sistema a legame debole. L'attenzione deve essere quella di non delegare loro il sostegno a piccoli progetti, interventi minimi che operano separati gli uni dagli altri, senza avere idea dell'insieme. Quando si sostiene un progetto in un quartiere, in un piccolo comune o in uno grande, è indispensabile avere sempre il senso dell'insieme, altrimenti si parcellizzano le questioni e si perde forza propositiva.

7. Qual è allora il principio basilare che deve regolare i fondi?

I fondi non si realizzano nella relazione uno a uno, da erogatore a ricevente. Al contrario, occorre coordinare e mobilitare risorse economiche e umane sempre tenendo conto che nei progetti devono trovare spazio le autonomie e le progettualità dei singoli attori.

Supportando un progetto, ma avendo definito un quadro di interazioni e responsabilità reciproche, si può chiedere anche che ci sia un intervento parallelo di impegno di risorse e responsabilità da parte di chi viene finanziato. Se passa la logica del pagamento a pioggia naturalmente questo non è possibile. Naturalmente, per operare con queste modalità e obiettivi servono professionalità e atteggiamenti rispettosi e dialoganti con i diversi attori del territorio. Non si tratta di un lavoro contabile o burocratico, ma qualcosa di simile a un'azione di attivazione continua, che implica capacità di leadership, di visione, di ascolto e negoziazione complesse. I fondi si animano di relazioni, di competenze, di sguardi. Possono essere autosufficienti, o in altri casi meno. Per far funzionare i fondi nel tempo dev'esserci uno scambio di esperienze - quei legami deboli cui accennavamo - e soprattutto una visione di società e di mondo dalla quale mi sento di dire deriva tutto il resto. Se c'è si va lontano, se manca si resta al palo.





Intervista a Marco Brunod

UNA FILANTROPIA EVOLUTA. IL DNA DEI FONDI

1. Individuazione di vari modelli operativi
2. La trasformazione in atto
3. Dalla beneficenza alla prossimità
4. Dalla generosità alla responsabilità sociale
5. Risorse per trasformare le problematiche
6. Una pratica operativa per evolvere



Marco Brunod

Docente
Dipartimento
di Psicologia
Università
degli Studi
di Milano -
Bicocca

Dalla filantropia della beneficenza alla filantropia della prossimità

“I fondi di comunità non sono altro che lo strumento chiave per incanalare il lavoro delle Fondazioni nel solco di un modello più evoluto e attuale di filantropia, che veda come protagonisti innanzitutto gli attori sociali che vivono il proprio territorio e le relative problematiche”. Queste le parole di Marco Brunod, membro del cda della Fondazione comunitaria del Lecchese, ma anche e soprattutto coordinatore e guida – per le sedici Fondazioni che fanno riferimento a Fondazione Cariplo – di una vera e propria riflessione e ridefinizione del proprio modello operativo.

1. Su quali basi è avvenuto il confronto tra le diverse realtà territoriali?

Il lavoro, durato tre anni, era finalizzato a individuare i modelli operativi delle diverse Fondazioni territoriali e ideare quindi scenari di sviluppo adeguati per esperienze che restano relativamente “giovani” sul panorama del welfare territoriale. Durante questo percorso, peraltro, l’esperienza di Lecco ha costituito un riferimento importante, essendo stata la prima ad essere istituita.

2. A quali conclusioni siete giunti?

Il percorso ha evidenziato una vera e propria trasformazione in atto nel modo, diciamo così, di fare fondazione di comunità. I fondi di comunità stessi sono un elemento fondamentale per dare evidenza a una simile trasformazione.

3. Cosa sta cambiando, nello specifico?

Si potrebbe dire che, pur con modalità e tempi diversi, le esperienze delle singole Fondazioni stanno passando da un modello di tipo tradizionale (potremmo definirlo di una filantropia della beneficenza), a uno più evoluto di filantropia della prossimità. Portando in dote



due metafore, si passa dal modello pregresso delle fondazioni come “casseforti di una comunità” a quello attuale di piattaforme ricompositive dei soggetti attivi nel sistema di welfare territoriale che progressivamente prende corpo.

4. Prendiamo il tema chiave delle donazioni.

È evidente che le fondazioni esistono nel momento in cui riescono a mobilitare una comunità e attivarne le donazioni. Il concetto, però, è quello di passare da una donazione intesa come semplice atto di generosità individuale, a quello di un vero e proprio atto di responsabilità sociale.

5. Un passaggio non banale.

Per nulla. Non si tratta solo di mettere a disposizione risorse, ma di assumersi una responsabilità rispetto al proprio contesto territoriale. Contestualmente, cambia anche il modo in cui concepire le erogazioni da parte della singola Fondazione o della commissione che gestisce un fondo di comunità. Non più l'idea di erogazione come sostegno a chi ha bisogno, ma il concetto di mettere a disposizione risorse per trasformare problematiche locali. Come? Non all'interno di relazioni biunivoche, ma di reti relazionali in cui più soggetti entrano in campo e contribuiscono con le loro prospettive, chiavi di lettura e capacità di intervento.

6. Eccoci tornati al tema principale. I fondi di comunità sono esattamente l'architrave di questi passaggi di senso e di operatività.

Rappresentano esattamente lo strumento chiave per dare forza a questa modalità più evoluta e attuale di concepire la filantropia. I fondi di comunità hanno certamente importanza per i rispettivi territori, ma sono anche una pratica operativa concreta che permette alle Fondazioni di evolvere, di innovarsi e attualizzarsi.



GLORIA E SAMUEL NON SONO SOLI

FONDO DI COMUNITÀ PREMANA

Gloria e Samuel (29 e 21 anni) soffrivano, fin da bambini, di sintomi mai approdati a una diagnosi certa. Presi in cura, dopo anni di sofferenze, dal Centro Dino Ferrari, i due fratelli di Premana vedono accendersi nel 2019 la speranza. Con un grande lavoro di ricerca, viene identificata la malattia: una forma rarissima di atassia, che affligge meno di 20 casi in tutto il mondo. L'arrivo della diagnosi apre una strada. In aiuto ai genitori, Maria Carla e Giordano, si stringe l'intera comunità. Le donazioni dei privati, gli eventi del Coro Nives, dell'associazione sportiva locale e molto altro raccolgono circa 120mila euro. Manca però il modo di incanalare il grande cuore di Premana dentro un solco fidato, capace di una gestione trasparente e di generare ulteriore valore e coinvolgimento della comunità. È il ruolo del Fondo di comunità di Premana che, da 5 anni, accompagna la battaglia di Gloria, Samuel e tutta Premana. Per far proseguire la ricerca e delineare nuovi protocolli terapeutici.





Intervista a Stefano Malfatti

SENTIRSI PARTE DEL FUTURO. I LASCITI TESTAMENTARI

1. Un argomento delicato

2. Il lascito solidale apre nuove possibilità per chi lo fa

3. La normativa italiana

4. Varie tipologie di donatori

5. I donatori comunitari

6. Le motivazioni

7. L'importanza dei progetti



Stefano Malfatti
Direttore della Comunicazione e del settore Raccolta Fondi dell'Istituto Serafico di Assisi

Con i lasciti testamentari nuovi cambiamenti in vista

I lasciti testamentari vivono di tipologie umane ben definite, di motivazioni intime e profonde. In questo senso, la dimensione comunitaria è il terreno più fertile per veder tracciata una "proiezione nel futuro" del proprio patrimonio. A sostenerlo, Stefano Malfatti, direttore della Comunicazione e del settore Raccolta fondi presso l'Istituto Serafico di Assisi, con alle spalle una duratura presenza in Fondazione Don Gnocchi e, recentemente, l'esperienza stimolante di un confronto diretto con le Fondazioni comunitarie della galassia Cariplo.

1. Da dove nasce la sua dedizione personale al tema dei lasciti testamentari?

In Fondazione Don Gnocchi ricevevo anche quindici lasciti testamentari l'anno, parlavo con almeno trenta persone che esplicitavano le loro intenzioni, raccontavano le loro storie familiari e rendevano conto dei loro patrimoni, asserendo poi, in conclusione, di voler fare qualcosa per la Fondazione.

È evidente che argomenti simili vadano a individuare un'interlocuzione di livello molto alto e delicato.

Un rapporto intimo, oserei dire.

2. Insomma, non si tratta semplicemente di considerare il lascito come un'opportunità di raccolta di utili risorse.

Alla base dello strumento del lascito testamentario c'è sempre e comunque un aspetto culturale. Personalmente ritengo che la modalità migliore di interazione non sia quella di chiedere il lascito, ma semplicemente di parlare delle enormi possibilità che apre. Di mettere a posto le cose, di orientarle secondo la propria volontà.



3. Certo, la legislazione italiana non aiuta.

È assurdo che esista una legge che lascia fluire verso la famiglia il testamento e non agevola la possibilità di affidare parte del patrimonio fuori da quel perimetro. È assurdo che una persona che non ha eredi e non faccia testamento, veda fluire autonomamente il suo patrimonio allo Stato. E poi, come dicevamo, c'è un tema culturale. Da un'indagine di Testamento solidale, con Gfk ed Eurisko, il 45% della popolazione italiana non sa di cosa si parla quando si parla di lascito solidale.

4. Quali sono le principali categorie di chi dona tramite lascito?

Anzitutto, ci sono gli eredi: l'ha fatto mio padre, e anch'io ci sto riflettendo. Ci sono gli altruisti, vale a dire coloro che intendono salvare il mondo da un problema anche lontano: una foresta, ad esempio, o le balene dell'Artico. Li aiuta a sentirsi più leggeri, ad avere la convinzione di essersene occupati. Ci sono, inoltre, i donatori religiosi, che aiutando il prossimo avvertono in qualche misura di adempiere a un precetto di fede. E poi c'è la prima categoria, almeno in termini statistici: i donatore comunitari.

5. A quale tipologia umana fanno riferimento?

Sono le persone che hanno espresso le loro dimensioni di vita dentro una comunità, e a quella comunità intendono restituire. Vivono in un luogo, lì si sposano, hanno figli, li vedono crescere in quell'asilo e affidano i loro genitori a quella Rsa. Lì hanno avuto, lì sentono di dover dare. Se non subito, attraverso un lascito testamentario.

6. Non solo i soggetti. C'è un vasto campionario anche di motivazioni.

La causa scatenante dell'idea di fare testamento è sempre quella di un cambiamento.



LA CURA ALLE GROTTI DEL CIMITERO

**FONDO DI COMUNITÀ
LAORCA E MALAVEDO**

Il Cimitero di Laorca, situato nella parte alta della città di Lecco, per la sua rilevanza storico-paesaggistica, è considerato monumento nazionale ed è inserito nella "Cemeteries Routes of Europe".

Il Fondo di Comunità di Laorca e Malavedo sostiene le azioni per la messa in sicurezza e la valorizzazione del Complesso Cimiteriale, riconoscendo la necessità e l'urgenza di prendersene cura. Si sono concluse (settembre 2023) le attività di indagine geologica, agronomica e strutturale per definirne lo stato di "salute" su cui sviluppare il progetto delle opere necessarie al mantenimento e allo sviluppo.

L'impegno del Fondo, condiviso e sostenuto dalla Parrocchia di Laorca e dal Comune di Lecco, supporta la fase "progettuale", sulla base di questi rilievi, attraverso il confronto e lo scambio tra la comunità locale e cittadina, nell'interesse del "bene comune".

Un cambiamento che, da parte nostra, occorre capire. Anche e soprattutto per entrare in sintonia con la persona e poterla guidare nella sua intenzione. Può essere un cambio di rotta familiare. Ad esempio, ritrovarsi soli al mondo e pensare per la prima volta a chi lasciare il proprio patrimonio. Oppure, al contrario, veder nascere figli e nipoti, e iniziare per loro a mettere ordine alle cose. E, in quel contesto, pur non dimenticandosi la dimensione familiare, voler riservare un ambito anche per chi può fare del bene. E consegnarne la propria impronta. Dopodiché, esistono cambiamenti patrimoniali: ho venduto un terreno o un patrimonio, ho estinto un mutuo o realizzato una liquidità cui voglio dare sistemazione. Infine, la salute. Accorgersi di non stare bene, di essere malati, sentirsi improvvisamente di fronte a una sorta di responsabilità.

7. In questo contesto di veri e propri moti dell'anima che peso hanno i progetti?

Fondamentale. Chi opera un lascito testamentario intende veder proiettato il suo patrimonio nel futuro. Non convincerete mai una persona parlando del prossimo anno o di una prospettiva definita e ravvicinata. Chi pensa ad un lascito testamentario, per fare un esempio, non è interessato a realizzare un certo pozzo in una certa zona dell'Africa. Casomai, è interessato al fatto che quella zona dell'Africa sia - nel tempo - sempre raggiunta dall'acqua. Non è interessato al fatto che l'anno prossimo arrivi in ospedale un nuovo macchinario per la risonanza magnetica, ma all'idea più ampia che l'ospedale abbia un giorno la migliore tecnologia per la diagnostica per immagini. Sono sfumature, ma essenziali. In questo senso, i fondi di comunità sono uno strumento straordinario.





Intervista ad Aristide Stucchi
e a Giovanna Casartelli

IL BENESSERE DEL TERRITORIO PER IL BENE DELL'IMPRESA

1. La logica

2. I punti di forza

3. Imprese più vicine al territorio
grazie ai Fondi di Comunità



Aristide
Stucchi
Presidente
Gruppo
Stucchi



Giovanna
Casartelli
Titolare
Casartelli
Antonio srl

Le testimonianze di due aziende

La consapevolezza che le persone e i bisogni di una comunità non sono separati dalla storia di un'azienda locale, e che il benessere di un territorio è anche un'occasione di competitività d'impresa. È questo il filo rosso che lega alcune delle più importanti realtà produttive del Lecchese allo strumento dei Fondi di Comunità.

1. Con quale logica?

Ritengo doverosa la prospettiva per cui noi imprenditori guardiamo al nostro operato anche considerando la crescita e il benessere dell'intera comunità locale – sono le parole di Stucchi - del resto, a lungo raggio, diventa anche un vantaggio competitivo non di poco conto. A quel punto cresce la reputazione dell'azienda ed è possibile attrarre risorse umane più importanti.

Tanto più in un contesto come quello attuale in cui la mancanza di determinate figure e competenze in organico sta ormai diventando endemica, anche nel Lecchese.

Insomma, chi non investe sul territorio forse pecca anche di miopia per il futuro della sua stessa attività". Ed è questo il tema conduttore dell'azienda di Olginate.

“Quando parliamo della Stucchi, parliamo di un'azienda di famiglia. Non solo per quanto riguarda ovviamente la governance, ma anche perché qui sono passate intere generazioni di dipendenti. È spesso capitato che il testimone passasse di padre in figlio, e questo ha creato un clima familiare e un accrescimento delle competenze per l'impresa.

Quanto la nostra storia sia peculiare per la Val San Martino non so dirlo, ma credo che in termini generali questa sia una caratteristica specifica del tessuto economico italiano: molte pmi sono familiari ed è spesso naturale cucire insieme i valori della famiglia e quelli





del territorio. E su questi ultimi investire, nella consapevolezza che in azienda ci sono persone, più che ruoli. Un tema peraltro rafforzato dalla recente pandemia”.

2. Di qui, la riflessione: quali sono i plus che un simile approccio porta al tema produttivo?

“La nostra azienda l’anno prossimo compirà 80 anni. In tutto questo tempo, il valore della Stucchi e le peculiarità del territorio si sono intrecciati in modo profondo, ed è forse complesso capire dettagliatamente i caratteri di questo scambio di valori. Di una cosa sono certo: la considero una delle nostre chiavi di successo. Giro spesso il mondo e credo che nelle nostre zone sia possibile ravvisare un impegno e un’intraprendenza difficili da trovare altrove, persino in Germania dove abbiamo comprato un’azienda due anni fa. Questa voglia di fare è forse una delle cifre fondamentali dell’apporto del territorio all’azienda”.

3. In tutto questo, lo strumento dei Fondi di comunità consente appunto di legare la necessaria valorizzazione del territorio (da parte imprenditoriale, si intende) a un canale privilegiato e credibile.

Proprio in questo senso prende forma l’intervento di Giovanna Casartelli, dell’impresa Casartelli Antonio srl (attiva dal 1928 con i suoi 40mila metri quadri di stabilimento a Galbiate, 15 linee di stampaggio, 17 linee di lavorazione meccanica e 30 robot antropomorfi per trasformare ogni anno 20mila tonnellate di acciaio).

“L’idea di un Fondo di comunità ha straordinariamente senso. La mia esperienza in consiglio d’amministrazione per la Fondazione comunitaria del Lecchese – sono le sue parole - mi ha consentito di comprendere la portata di simili interventi sulla società. Azioni che giudico importanti e intelligenti. Che offrono



API E LEZIONI ALL'APERTO

FONDO DI COMUNITÀ OGGIONO

Trasformare un'area pubblica senza utilità in una zona dedicata alle lezioni all'aperto dell'istituto Bachelet e al ripopolamento delle api. Un progetto per l'ambiente che nasce di fatto da una donazione al Fondo di Comunità di Oggiono da parte di un'azienda locale, e da un successivo concorso di idee.

Alle sei proposte da altrettanti gruppi di studenti di terza liceo dell'istituto Bachelet, si aggiunge quella dell'associazione "Oggiono per l'ambiente".

Viene infine coinvolta nel progetto una professionista esperta nel settore, l'architetto Chiara Pagano, che collabora alla proposta progettuale condivisa da scuola e associazione.

Con 16mila euro già a disposizione, è il Comune stesso a ottenere 30mila euro da Regione e stanziare poi risorse proprie fino alla quota di circa 100.000 euro. L'opera sarà realizzata tra l'ultimo trimestre 2023 e il primo trimestre 2024.

il senso di un'istituzione che interviene sul territorio, coinvolgendone però gli attori. Francamente, era un'opportunità che, prima di essere in cda, non conoscevo. Da consigliere, ho poi assistito alla creazione di fondi in diversi paesi del territorio, e nei quali tutta la popolazione fosse coinvolta".

Del resto, l'idea di un coinvolgimento e di una restituzione al proprio territorio (un tema chiave nel dna dei Fondi di comunità) è la stessa idea che muove la presenza attiva di tante imprese nel tessuto sociale delle comunità locali.

"Come azienda - conferma Casartelli - siamo qui da più di novant'anni. Siamo arrivati nel 1928 e, per molti anni, tutti i nostri dipendenti provenivano di fatto dal paese. Ora la situazione è cambiata, ma per noi è sempre stato importante il rapporto con il paese, fa parte della nostra storia. I risultati? Quando siamo arrivati qui non c'erano aziende, solo agricoltura. Ora si contano diverse attività locali.

In fondo, si tratta di una positività reciproca. Abbiamo sempre avuto rapporti con il paese, viviamo nel paese. Ragion per cui, ci è sembrato naturale partecipare attivamente all'avvio del Fondo di comunità di Galbiate.

Ovviamente, lo sforzo è quello di spiegare il senso dello strumento alla popolazione. Anche un contributo minimo può fare la differenza e, soprattutto, vivificare la collaborazione tra pubblico e privato".



Intervista a don Paolo Brambilla

PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA COMUNITÀ

1. I valori in gioco

2. Uno strumento efficace

3. Patrimoni per la collettività



don Paolo
Brambilla
Parroco
La Valletta
Brianza

Percepirsi e agire in relazione al territorio, al proprio territorio

È questo l'orizzonte ideale che genera il senso dei Fondi di comunità, secondo le parole di don Paolo Brambilla, parroco de La Valletta Brianza. Il comune ha recentemente assistito alla costituzione di un Fondo e, secondo il sacerdote, "nutrirlo è ora la cartina di tornasole di quanto sia reale e pressante il desiderio di prendersi cura della propria comunità".

1. Quali valori mette in gioco la costituzione di un Fondo di comunità?

Si tratta di percepirsi in relazione a un territorio, che viene quindi preso a cuore nel momento in cui definisce la propria appartenenza. Ovviamente le ricorrenze religiose e civili sono le occasioni in cui si manifesta un senso di adesione a un paese. In termini di storia, ambiente, persone. Anche orgoglio, certo. Non è tuttavia sufficiente. Serve un'intenzione forte alla convivialità. Mi pare, almeno per come la vedo io, che esista nelle comunità un senso di appartenenza che non è solo campanilismo, ma il forte desiderio di promuovere e curare la vita del paese. A tutti i livelli.

2. Serve tuttavia uno strumento per esprimere a fondo questo desiderio.

Da questo punto di vista, l'atto di mettere a disposizione impegno e risorse economiche proprie, è la cartina di tornasole di questo desiderio. Indica in fondo quanto sia reale, e pressante. Le possibilità di parrocchie e Comuni, soprattutto per quanto riguarda la gestione del patrimonio storico artistico e l'esigenza sempre forte e mutevole di socialità, non sono certo infinite. Ecco perché l'importanza di simili strumenti è duplice. Da un lato agisce da elemento moltiplicatore di risorse, ma non è tutto. Lo fa senza saltare



a piè pari la dimensione dell'impegno in loco. Anzi, valorizzandola e riconoscendola come un bene prezioso e fondamentale nell'iter del progetto. Un segno che testimonia la realtà concreta del senso di appartenenza a un territorio, che non attende un *deus ex machina* dall'alto. Nelle parrocchie è un tema che da sempre si è posto, ma che negli ultimi anni necessitava di strumenti e competenze più moderne.

3. Uno dei temi legati all'operatività dei Fondi è quello dei lasciti testamentari.

Il tema dei lasciti testamentari è un tema chiave per i Fondi e le comunità locali. Credo sia necessario comunicarlo con chiarezza e correttezza formale. Ci possono essere persone che, dopo una vita di sacrifici, hanno generato un patrimonio per i propri figli. Non sono in pochi, allo stesso tempo, quanti nutrono il desiderio che qualcosa di quel patrimonio rimanga anche sul territorio, per la collettività. Di qui la prospettiva di fidarsi del Fondo di comunità, di uno strumento partecipato dal territorio e che sul territorio possa valorizzare determinate risorse.



TESSERE RETI A SOSTEGNO DEGLI ANZIANI

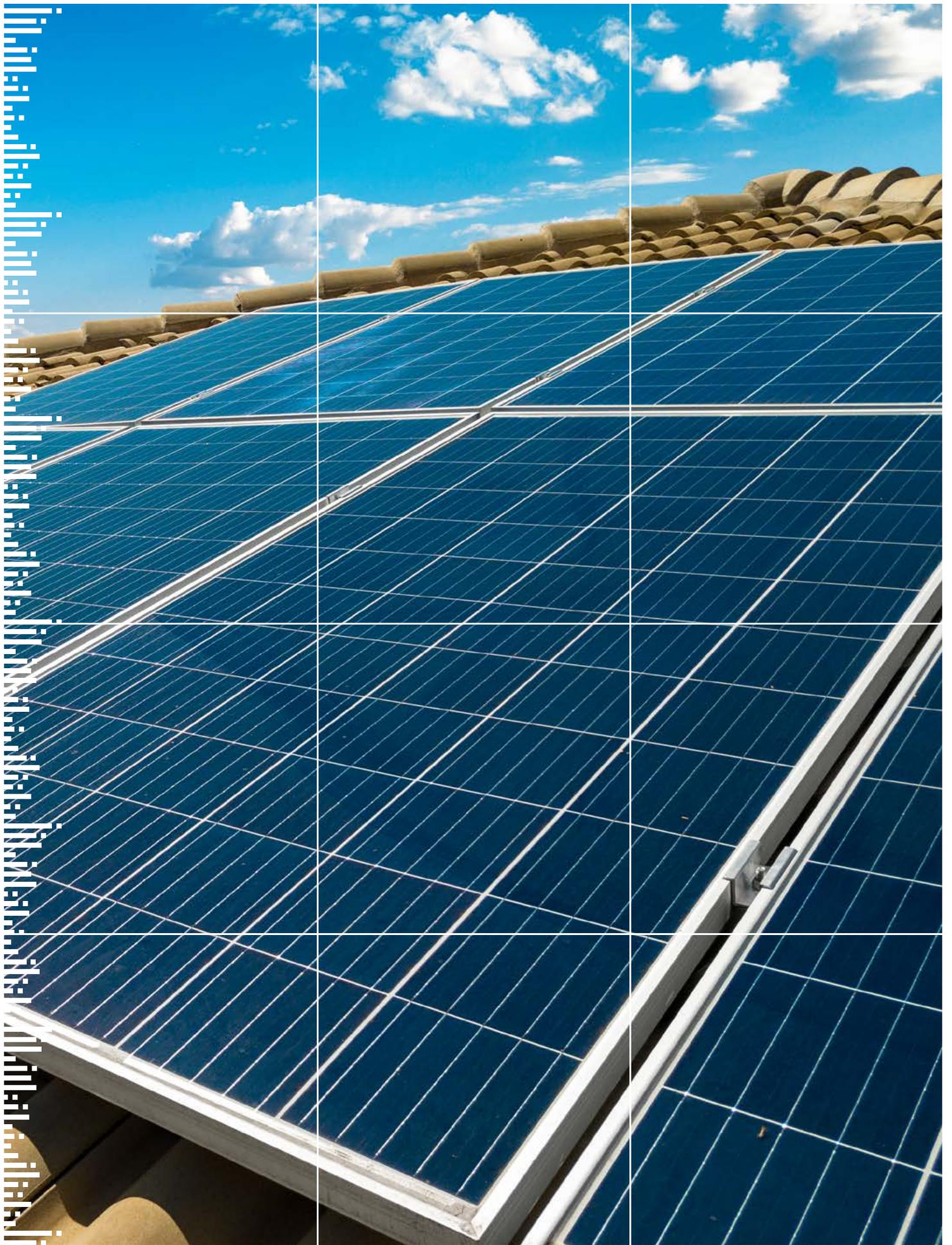
FONDI DI COMUNITÀ

MALGRATE - VALMADRERA - CIVATE

“Tessiamo insieme la nostra comunità”, questo il motto del progetto “L'Ago” sostenuto dai Fondi di comunità di Malgrate, Valmadrera e Civate.

Durato 24 mesi, il progetto si è proposto di supportare gli anziani attraverso uno sviluppo di “reti locali per la cura” tra i servizi (sociali e sanitari), i medici di medicina generale, le associazioni, le parrocchie e gli esercizi commerciali; creare spazi di prevenzione e salute nei comuni coinvolti, quali luoghi di ascolto, informazione e confronto con personale qualificato sui temi inerenti la salute e il benessere. In più, la costituzione di un contesto “Dementia Friendly Community”, per formare una comunità consapevole, e sensibile, attorno al tema della demenza nell'anziano. Un obiettivo raggiunto grazie anche al ruolo del Custode sociale, chiamato ad andare incontro all'anziano nel suo contesto di vita.





FONDI E COMUNITÀ ENERGETICHE. IL MODELLO DI LECCO

1. Soggetti attivi di processi concreti
2. Le opportunità delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer)
3. Un Fondo di Comunità per la gestione delle economie provenienti dalle Cer



Mauro Gattinoni
Sindaco
del Comune
di Lecco

Generare valore aggregando risorse e partendo dai bisogni

I fondi di comunità non sono semplici catalizzatori di risorse comunitarie, ma vere e proprie opportunità di trasformazione. Sociale, ma anche urbana. Fa scuola, in questo senso, il caso del Comune di Lecco. I pannelli fotovoltaici della futura Comunità energetica in città verranno installati su edifici pubblici, aziende e organizzazioni della società civile, come parrocchie, enti del Terzo Settore e associazioni. Gli incentivi erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) verranno utilizzati per il ritorno dell'investimento, ma anche per finanziare un fondo di comunità ad hoc. La giunta lecchese avrebbe potuto scegliere di tenere gli incentivi per il bilancio comunale e, invece, ha deciso che ne devolverà almeno il 60% al fondo, chiedendo di fare altrettanto anche agli altri enti della Cer. Una scelta politica molto forte.

Un sistema in grado di generare valore, aggregando risorse e partendo dai bisogni. È questa la definizione di Fondo di comunità tracciata dal sindaco di Lecco, Mauro Gattinoni. La testimonianza di un amministratore pubblico (non a caso, quello del capoluogo) consente peraltro un'ulteriore riflessione. Vale a dire il rapporto biunivoco esistente tra il modello del Fondo di comunità e le prospettive delle Comunità energetiche rinnovabili.

“La costituzione di un ‘salvadanaio’ degli incentivi generati dalle Cer – sono le parole di Gattinoni – è il nostro modo per favorire un reale sostegno alla comunità lecchese, aprendo potenzialmente la strada ad altri donatori”.

1. Qual è l'importanza di un'esperienza come quella dei Fondi di comunità?

Tutti i Fondi di comunità hanno la capacità di aggregare risorse generando valore e impatto



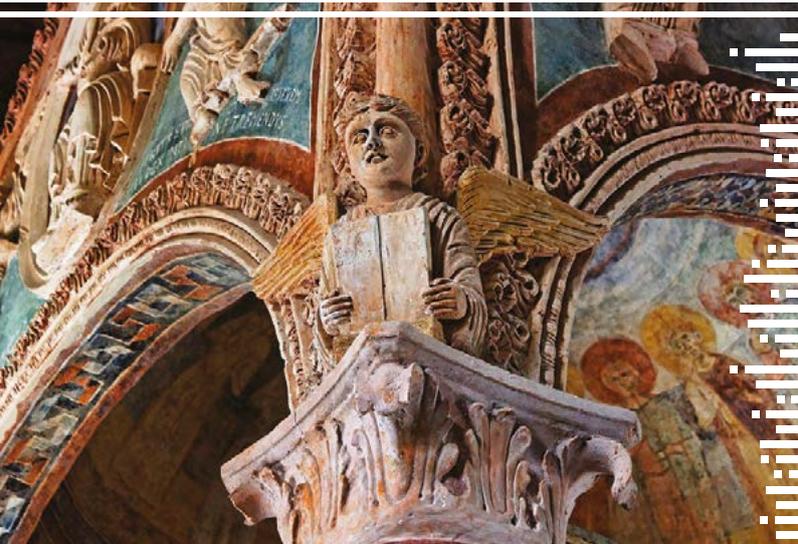


positivo sul territorio, proprio lì dove si avvertono i bisogni. Ciò significa da una parte innestare interventi efficaci e prioritari, dall'altra far evolvere nel donatore la cultura della responsabilità sociale, rendendolo soggetto attivo e partecipe di un processo concreto.

La specifica lettura dei bisogni territoriali, in costante evoluzione, permette di raggiungere quelli talvolta non coperti, meno visibili ma non per questo meno significativi.

2. Quali sono le opportunità generate dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) e quali sono le nuove possibilità di finanziamenti e incentivi consentite dalle normative recenti?

Innanzitutto, richiamo l'attenzione sui termini: le normative parlano giustamente di "comunità" energetica e non di "società" energetica. Questa sottolineatura è indispensabile per inquadrare il tema dentro la cornice delle relazioni sociali e dell'impatto generato sulla comunità, e non relativamente al vantaggio economico-commerciale derivante dallo scambio di energia, che pure sussiste. Ad oggi sono previsti tre flussi di cassa: il primo è il risparmio sui consumi con una riduzione delle bollette a vantaggio di chi installerà l'impianto fotovoltaico. Il secondo è il Rid (ritiro dedicato, in passato "scambio sul posto") a vantaggio dei possessori di impianti produttivi di energia, la cui cessione verrà pagata al costo e versata sui rispettivi conti dei prosumer. Infine, ci sono gli incentivi statali a sostegno della Cer (1 centesimo di euro per ogni Watt scambiato), che alimenteranno il conto della Comunità: questi, a Lecco, per almeno il 60% verranno destinati a finalità sociali attraverso il fondo di comunità. Si dovrebbe poi aggiungere un incentivo regionale per aumentare la capacità produttiva da fonti rinnovabili, così che la comunità possa avviare un percorso di autonomia energetica ed insieme di sostenibilità sociale.



LA LUCE SULLA BASILICA

FONDO DI COMUNITÀ CIVATE

La riqualificazione dei sistemi di illuminazione e domotica della basilica di San Pietro al Monte, all'interno e all'esterno, con tecnologia led.

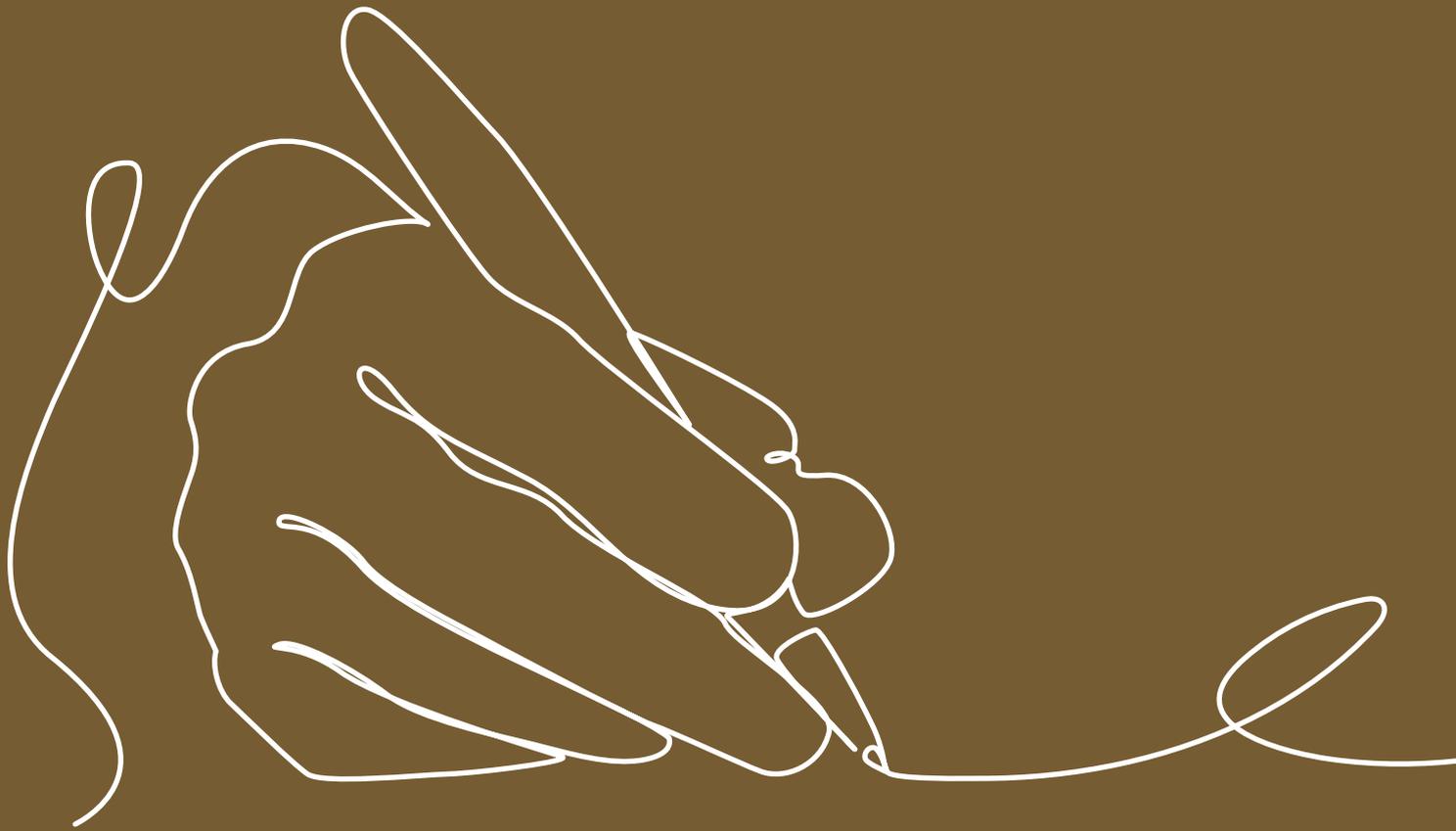
Questo il nucleo del progetto varato dal Fondo di comunità di Civate e dall'associazione Amici di San Pietro al Monte relativamente allo storico complesso benedettino, peraltro candidato al riconoscimento Unesco.

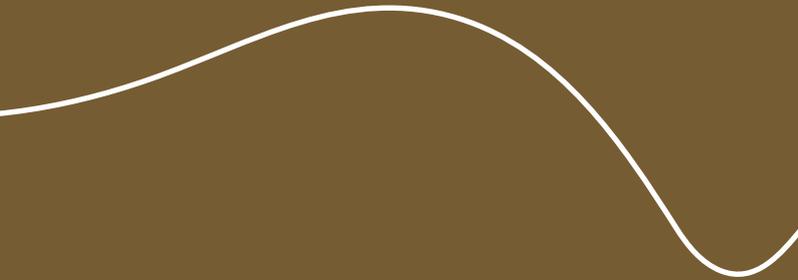
L'investimento è di 161mila euro (grazie anche agli 80mila euro di Fondazione Cariplo) e si pone l'obiettivo di dare migliore visibilità agli affreschi e agli stucchi, accompagnando le parole delle guide e lo sguardo degli odierni pellegrini con la luce adeguata alla lettura dell'arte, della storia e all'esperienza spirituale ispirata dal luogo.

3. Come è stato pensato il cosiddetto “modello Lecco” nell'individuare i fondi di comunità come riceventi dei benefit legati alla costituzione delle Cer?

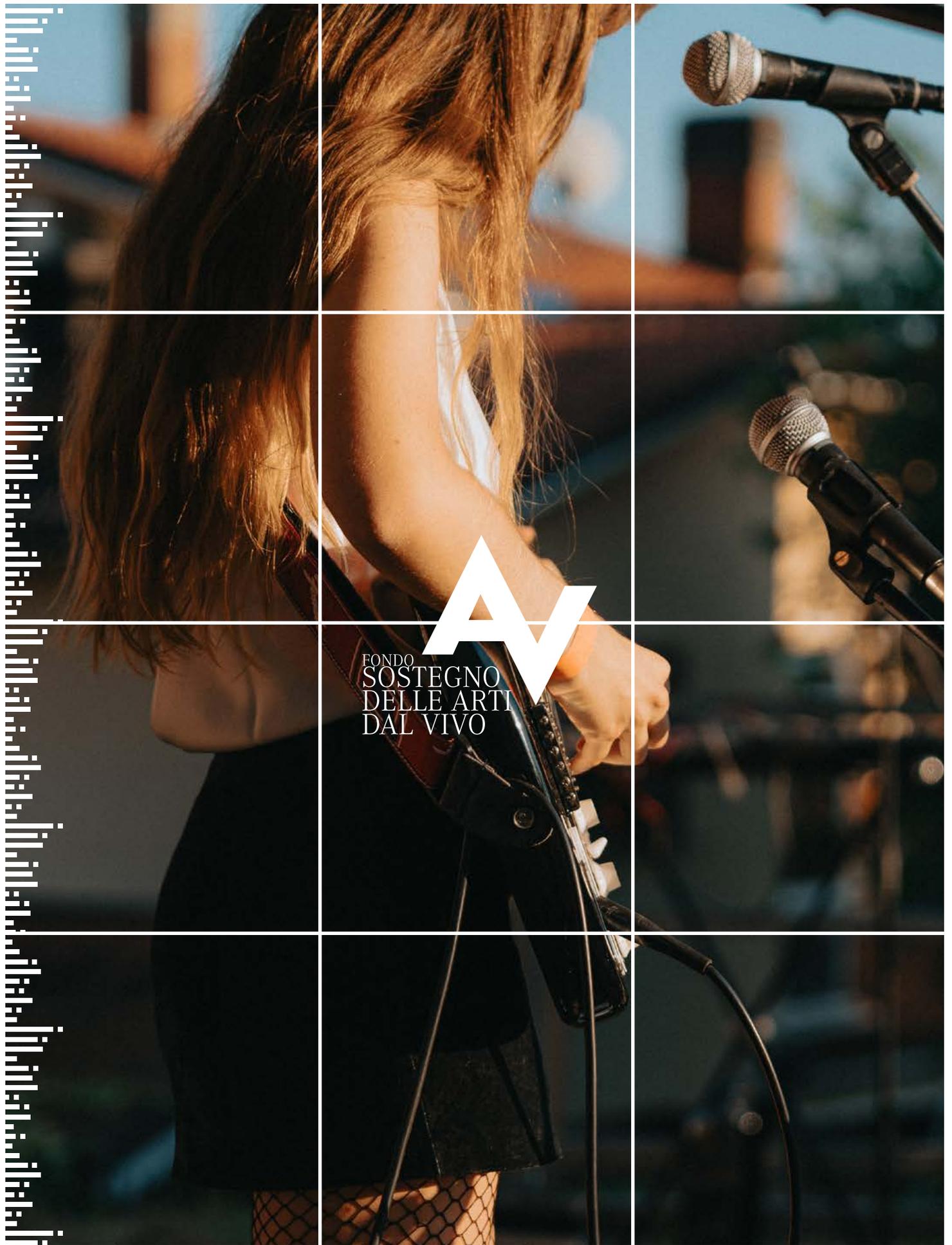
Il dialogo con la Fondazione comunitaria del Lecchese, anche all'interno del bando “Alternative” finanziato da Fondazione Cariplo, ci ha permesso di riflettere su “come” favorire un reale sostegno alla comunità locale impiegando gli incentivi generati. Insieme, abbiamo sviluppato l'idea di costituire un fondo quale “salvadanaio” delle economie generate dalle Cer, ma potenzialmente aperto anche ad altri donatori. L'incentivo verrà quindi immediatamente socializzato e messo a disposizione delle specifiche progettualità. Una grande responsabilità spetterà alla governance del Fondo, che garantirà eticità, trasparenza nelle scelte e piena fiducia tra tutti i componenti della comunità.







I PRO GET TI



FONDO
SOSTEGNO
DELLE ARTI
DAL VIVO

La grande novità dell'ultimo triennio

LA SINERGIA CON LE PARTECIPATE DEL TERRITORIO

1. Il Fondo Lario Reti

2. Il Fondo Arti dal Vivo

3. Le prospettive future



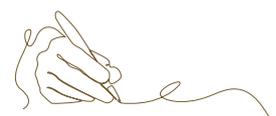
Lelio
Cavallier
Presidente
Lario Reti
Holding

Le azioni della Fondazione in collaborazione con le società partecipate del territorio

1. Il “trittico” di strumenti operativi e dotazioni finanziarie si compone innanzitutto del Fondo Lario Reti, nato nel 2019 da un protocollo d’intesa tra Lario Reti Holding (per decisione unanime dei comuni soci), e la Fondazione comunitaria del Lecchese. Ha come obiettivo quello di promuovere due azioni di sistema per le organizzazioni non profit del territorio: la manutenzione e promozione dei sentieri e delle piste ciclabili, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Lecchese. La dotazione del Fondo, di durata quinquennale, ammonta a 2,5 milioni di euro. I 4 bandi hanno visto 60 progetti approvati e 169 enti coinvolti.

2. Secondo capitolo è il Fondo Arti dal Vivo. Pensato nel 2021, con la regia di Fondazione comunitaria del Lecchese, Acel Energie e i comuni soci di Lario Reti Holding, l’intervento ha già visto 3 bandi attivi nel 2022/23, per uno stanziamento di 450 mila euro, 71 enti beneficiari e oltre 1000 spettacoli realizzati.

3. Fondazione comunitaria e le società partecipate stanno lavorando per rilanciare la partnership con la creazione di un Fondo che raccolga e implementi l’esperienza sin qui condotta. La dotazione finanziaria sarà realizzata con le società pubbliche, di Fondazione Cariplo e Fondazione comunitaria, e punterà al coinvolgimento di soggetti privati interessati a condividere l’operazione. “Questa nuova iniziativa riprende, continua e amplia, un percorso avviato anni fa su volontà dei Comuni, con il Fondo per lo Sviluppo del Territorio Provinciale Lecchese – spiega Lelio Cavallier, presidente di Lario Reti Holding. – Siamo certi che questa nuova esperienza possa replicare il risultato più interessante raggiunto dal primo Fondo: il superamento della frammentazione territoriale e la creazione di una cornice comune in cui diversi attori possano collaborare e realizzare importanti iniziative di sistema.”



**FONDO
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO
PROVINCIALE LECCHESE
INTERVENTI IN AMBITO
STORICO-ARTISTICO
E NATURALISTICO**

Partnership
tra Comuni soci
di Lario Reti Holding
e Fondazione comunitaria
del Lecchese
2019 - 2023



LE TAPPE

20
19

COSTITUZIONE DEL FONDO

**09
APR**



L'assemblea soci di Lario Reti Holding approva la costituzione del Fondo per lo sviluppo del territorio provinciale Lecchese. Interventi in ambito storico-artistico e naturalistico



APERTURA DEL FONDO

**17
DIC**



2.000.000	Comuni soci LRH
500.000	Fondazione comunitaria
2.500.000	Budget totale



**TERRITORIO
DI INTERVENTO:
TUTTA LA
PROVINCIA**



PIANI D'AZIONE

1. Manutenzione dei sentieri pedonali e delle piste ciclabili



2 Bandi

- giugno 2020
- dicembre 2022



26

Progetti totali approvati



26

Enti capo fila



61

Enti partner

= 87

2. Valorizzazione dei siti di interesse storico-artistico



2 Bandi

- ottobre 2020
- aprile 2022

34

Progetti totali approvati

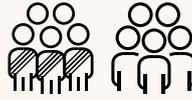
34

Enti capo fila

49

Enti partner

= 82



LA GOVERNANCE

COORDINATORE



Marco Canzi
COORDINATORE
DEL COMITATO

LARIO RETI HOLDING



Lelio Cavallier
PRESIDENTE



Vincenzo Lombardo
DIRETTORE

CASATENOVO



Paolo Negri
SIRTORI



Michele Bianco
BARZAGO

LAGO



Riccardo Fasoli
MANDELLO

LECCO



Virginio Brivio
LECCO



Mauro Gattinoni
LECCO



Flavio Polano
MALGRATE

MERATE



Paolo Brivio
OSNAGO



Ivan Pendeggia
MONTEVECCHIA

OGGIONO



Giovanni Corti
OGGIONO

VALLE S. MARTINO



Giuseppe Conti
GARLATE

VALSASSINA

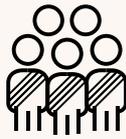


Marco Selva
CORTENOVA

2019/2023



Sindaci dei
Circondari



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS

**COMITATO DEL
TESORETTO**



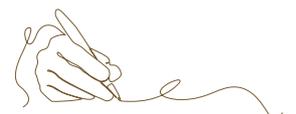
Maria Grazia
Nasazzi
PRESIDENTE



Anna Ranzi
CONSIGLIERE



Paolo Dell'Oro
SEGRETARIO
GENERALE



**FONDO
PER LA
RIPARTENZA
DELLE ARTI
DAL VIVO**

Partnership
tra Comuni soci di Lario Reti Holding
Acel Energie/Acinque Energia
e Fondazione comunitaria del Lecchese
2022 - 2023



LE TAPPE



MUSICA



TEATRO



DANZA



DURATA



2 ANNI



BENEFICIARI



Organizzazioni
non profit
del territorio

**TERRITORIO
DI INTERVENTO:
TUTTA LA
PROVINCIA**



CIRCONDARI

Lario
Valsassina
Lecco
Valle San Martino
Oggiono
Casatenovo
Merate

BUDGET



450K

143,5K



71,5K



235,0K



**CONTRIBUTO
MASSIMO EROGABILE**

**NUMERO
BANDI**

3



8K



5K

ENTI BENEFICIARI



71

SPETTACOLI REALIZZATI



1.020



LA GOVERNANCE

COMITATO DEL TESORETTO



Simona Piazza
LECCO



Riccardo Fasoli
MANDELLO



Giorgio Cortella



Maria Grazia
Nasazzi
PRESIDENTE



Paolo Dell'Oro
SEGRETARIO
GENERALE



Marta Greppi
SEGRETARIA

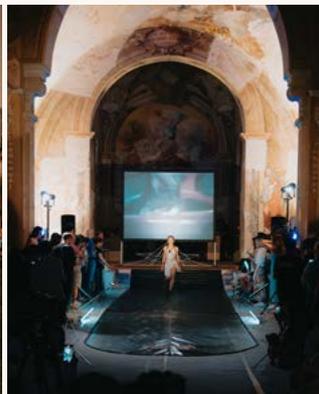
GRUPPO DI LAVORO



1. **Indica** le priorità da inserire nei Bandi



2. **Valuta** i progetti pervenuti





Intervista a Marco Canzi

PROSEGUIRE CON UNA STRATEGIA

1. Il Fondo Arti dal Vivo

2. I risultati

3. Le buone pratiche da condividere

4. Il futuro

Orientati sul lungo periodo

“Una collaborazione orientata al lungo periodo, frutto di una sintonia di obiettivi e strumenti”. È questo il bilancio del presidente di Acinque, Marco Canzi, relativamente ai fondi pensati e realizzati con la Fondazione comunitaria del Lecchese. Un bilancio che guarda poi oltre, specificatamente alle modalità di prosecuzione dell’esperienza virtuosa.



Marco
Canzi
Presidente
Gruppo
Acinque

1. A inaugurare l'esperienza di collaborazione era stato il cosiddetto Fondo Lario Reti. Subito dopo, Arti dal Vivo.

Il Fondo Arti dal Vivo nasceva dal contesto di una collaborazione già attiva tra Fondazione e Lario Reti. Una collaborazione che, in veste allora di consigliere di Lario Reti, rivendico con orgoglio di aver contribuito a far nascere e sviluppare nel tempo. Ai due filoni già in essere per il Fondo Lario Reti, quindi, si era aggiunto il tema delle arti dal vivo proprio in uscita dalla pandemia. Ovviamente, non era un caso. Ci si era subito resi conto che il territorio rischiava di perdere pezzi fondamentali per il suo tessuto culturale e la sua propensione storica a manifestazioni artistiche.

2. I risultati?

Il Fondo ha impresso una grandissima svolta. In provincia di Lecco ha consentito il rilancio di compagnie e festival già attivi negli anni precedenti, ma ha anche saputo valorizzare tante altre realtà che, prima di questi bandi, trovavano difficilmente accesso a forme di finanziamento. Il plus di questa operazione? Certamente quello di dipanarsi su una prospettiva di medio-lungo periodo e di ragionare in ottica collaborativa. I criteri erano orientati, in effetti, anche a far sì che le varie realtà culturali trovassero il modo di collaborare e ragionare su un'ottica territoriale più ampia. La risposta molto importante che ha caratterizzato questo strumento, ha convinto tutti della bontà del percorso e ha ovviamente favorito l'ingresso diretto anche di Acinque.

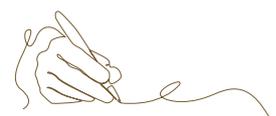
3. Insomma, ne sono derivati risultati concreti, ma anche buone pratiche da condividere.

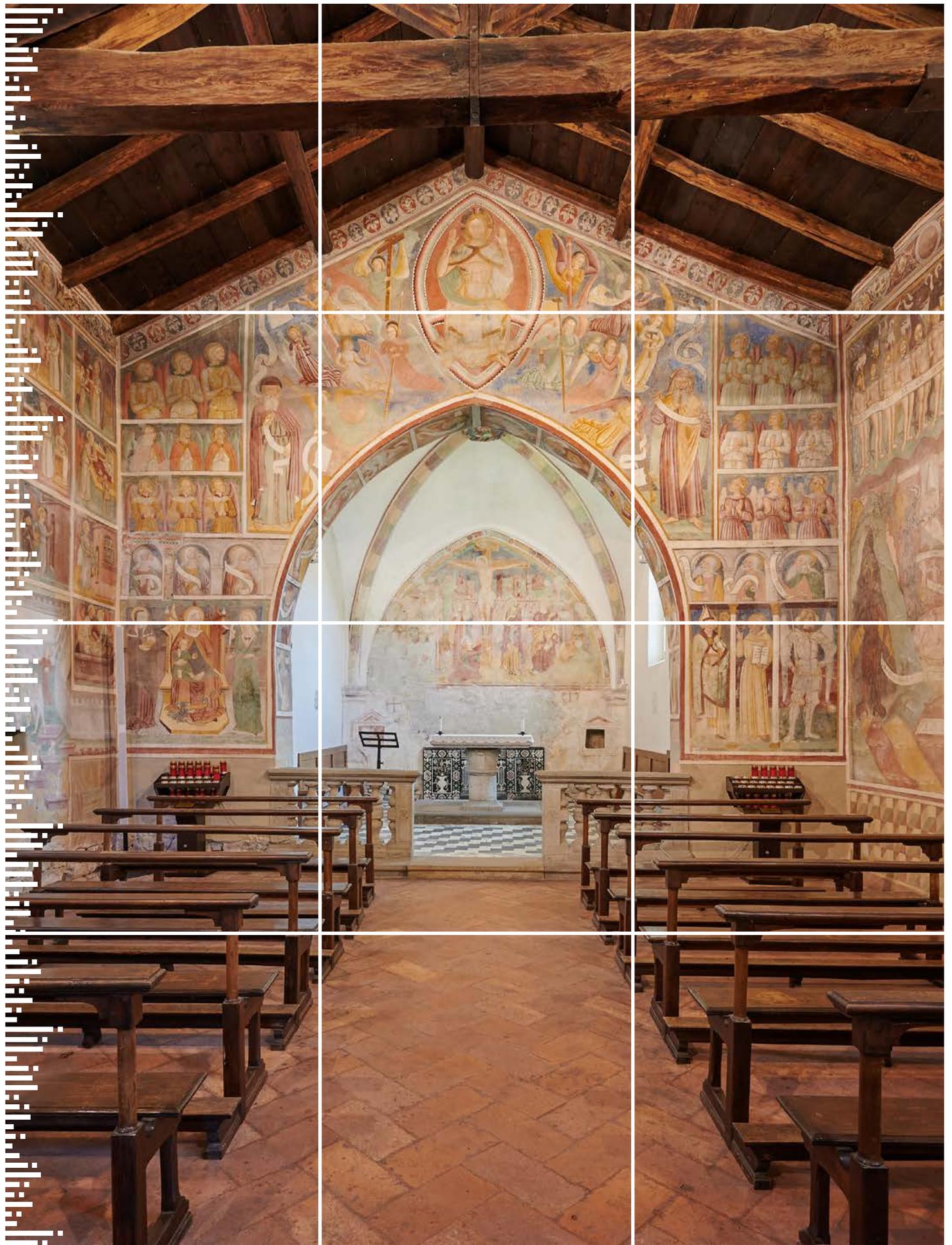
La collaborazione sta dando i suoi frutti. Del resto, penso che una società come la nostra abbia più di un carattere in comune con le fondazioni comunitarie: ci avvicinano i tratti

delle rispettive strutture, oltre al dna peculiare di porsi la missione di restituire al territorio il valore che dal territorio traiamo. Ovviamente sono diversi i mezzi, ma la destinazione degli investimenti è sempre a favore dei territori. Per il resto, c'è sintonia totale, con modalità di lavoro che privilegiano la pianificazione nel medio e lungo periodo, per evitare che determinati interventi, pur utili, siano una tantum e creino invece zoccolo duro di sostegno. In definitiva, credo sarebbe un peccato fermarci dopo questi anni. Aggiungo che, come gruppo Acinque, su un tema come quello del Fondo Aiutiamoci, abbiamo stipulato una convenzione triennale con Fondazione Cariplo proprio per sostenere le fondazioni comunitarie delle cinque province su cui operiamo. In questo senso, le fondazioni rimangono strumenti straordinari, in grado di leggere le necessità dei territori e di gestire in maniera appropriata tutto il capitolo relativo alla gestione dei bandi, le istruttorie e i vari processi di valutazione.

4. Per il futuro?

Dal successo dei recenti fondi, sono scaturite discussioni e ragionamenti che vedono in prima fila i sindaci dei Comuni del territorio, per conto dei quali noi agiamo. Ci è stato consegnato l'input strategico di trovare il modo di proseguire su questo solco. Il ragionamento ora riguarda il rifinanziamento del fondo oppure la costituzione di uno ad hoc, aperto alle società pubbliche del territorio e alla possibilità di altri donatori. Gli obiettivi? Il tema generale rimane quello del fondo originario, la sinergia tra la tutela del territorio da un punto di vista ambientale, e la valorizzazione coniugata su una dimensione culturale.





IL RECUPERO DI UN GIOIELLO

1. Una chiesa nota a viandanti e pellegrini
2. Un intervento progettuale globale
3. Enti e associazioni insieme per una raccolta fondi ricca di eventi e manifestazioni
4. Un gioiello artistico del Lario, punto di riferimento turistico e religioso

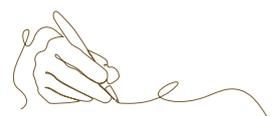


Leonardo
Ciappesoni
Responsabile
Info point
Mandello

1. La Chiesa di San Giorgio si trova su un crocevia posto lungo il Sentiero del Viandante tra Mandello ed Abbazia. Costruita a partire dal XIV secolo, ancora oggi continua ad essere un punto di riferimento per tutti i viandanti e pellegrini che camminano lungo il Lario. Famosa per i suoi affreschi, rimasti sostanzialmente intatti nel tempo, è anche un luogo del cuore per tanti abitanti del territorio. La Fondazione comunitaria del Lecchese, che già in passato aveva sostenuto economicamente alcuni lavori di restauro, ha lanciato quest'anno un nuovo progetto per completare il restauro degli affreschi e ridare luce ad una storia artistica secolare.

2. “Il principale problema della chiesa – sono le parole di Leonardo Ciappesoni, responsabile dell’Info point di Mandello, che ha coordinato l’attività delle diverse associazioni interessate al tema - rimane l’umidità, che nel tempo ha danneggiato il complesso di affreschi che ricopre il presbiterio, l’arco trionfale e le pareti della chiesa che rappresentano la Parusia di Cristo ed il giudizio universale. L’intervento progettato riguarderà gli affreschi dell’arco trionfale e quelli delle pareti laterali, quest’ultimi particolarmente ammalorati. Oltre a ciò, verranno realizzati altri piccoli interventi funzionali alla vocazione religiosa e turistica della chiesa: verrà installato un deumidificatore e verrà realizzato un impianto di illuminazione esterna, affinché San Giorgio diventi visibile anche dalla strada provinciale sottostante”.

3. Il progetto è stato presentato a Fondazione Cariplo dalla Fondazione comunitaria del Lecchese, relativamente al bando Crowd4Culture. Il dispositivo prevede il raddoppio – da parte di Fondazione Cariplo - delle donazioni raccolte fino ad un massimo di 50mila euro. Il progetto di restauro

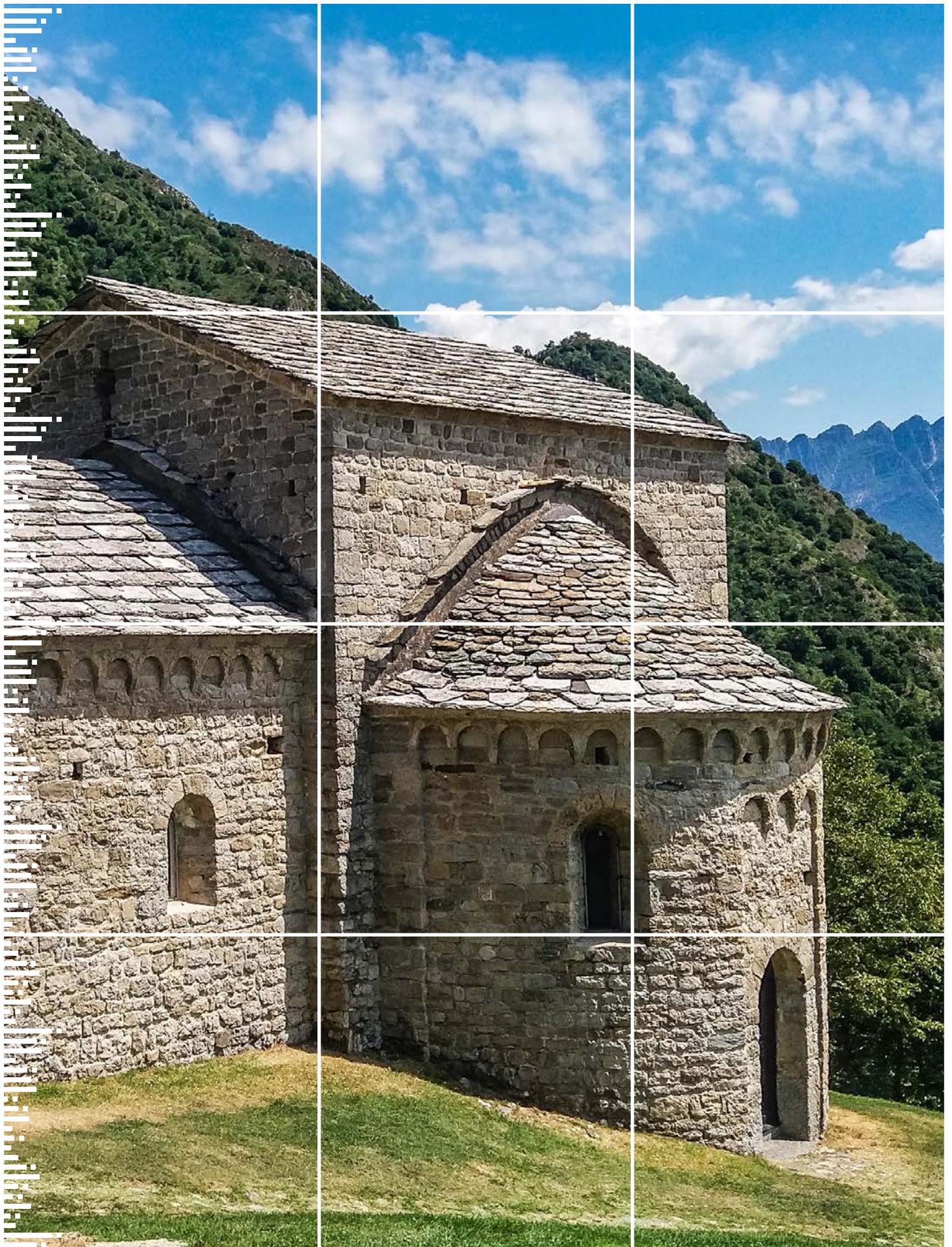


di San Giorgio è strutturato su un costo complessivo di 100mila euro. “Si è trattato di mettere in moto una piccola macchina organizzativa che sta creando eventi, manifestazioni, incontri di sensibilizzazione al fine di raccogliere risorse e far conoscere la chiesa. Chiave di volta della raccolta fondi sarà la piattaforma ‘Forfunding’ di Intesa SanPaolo”. Il progetto ha riunito diversi enti ed associazioni: la Fondazione comunitaria del Lecchese, appunto, il comune di Mandello del Lario (parti attive il sindaco Riccardo Fasoli e l’assessore alla Cultura Doriana Pachera), la parrocchia di Sant’Antonio di Crebbio, (titolare della chiesa, nella persona del parroco don Fabio Molteni) e l’associazione degli amici di San Giorgio, guidata da Francesco Betti.

4. “L’obiettivo dei restauri – ricorda Ciappesoni – non sarà solamente quello di ridare luce agli affreschi di San Giorgio, ma quello di dare un’ulteriore vitalità e vocazione alla chiesa. San Giorgio viene già regolarmente aperta a visitatori e turisti, ogni sabato da marzo a ottobre. Aperture che sono finanziate dal bando di Fondazione comunitaria e Comuni soci di Lario Reti Holding. L’obiettivo è quello di poter rendere la chiesa ancora più fruibile, con orari di apertura più ampi e far sì che possa diventare un punto centrale per la vita turistica e religiosa del Lario. Ultimo intervento ad essere finanziato sarà la pubblicazione di un volume sulla chiesa stessa”.







IL SÌ DI UNESCO, SEMPRE PIÙ VICINO

1. L'iter della candidatura riferita agli insediamenti benedettini altomedievali in Italia
2. La soddisfazione della Presidente
3. Il monachesimo benedettino come fenomeno di portata universale
4. In attesa dell'1 febbraio 2026

1. Il Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco (presso il Ministero della Cultura) ha approvato "Early medieval Benedictine settlements in Italy" (Insediamenti benedettini altomedievali in Italia) come progetto italiano alla Lista del Patrimonio Mondiale della Convenzione Unesco. Si tratta di un passaggio fondamentale e atteso, tra gli altri, dal territorio e dalla Fondazione comunitaria del Lecchese.

Un via libera ministeriale che avvicina l'obiettivo del progetto Unesco per la filiera di insediamenti alla quale fa capo l'abbazia di San Pietro al Monte a Civate.

2. Grande soddisfazione espressa dalla Presidente della Fondazione comunitaria del Lecchese, Maria Grazia Nasazzi. "Essere presentati quale progetto italiano dal Ministero della Cultura per la verifica preliminare ai fini dell'iscrizione alla Lista del Patrimonio Unesco è un grandissimo risultato. Un passo straordinariamente importante compiuto dalla nostra Fondazione dopo un lavoro e una storia iniziata parecchi anni fa, condivisa con una cordata di siti, comuni e regioni.

Una cordata che percorre gran parte del Paese, dal Piemonte alla Campania, e che la dirigenza tecnica del Ministero ha saputo indirizzare con lavoro paziente e proficuo.

Le fisiologiche diversità di vedute, le peculiarità di territori differenti hanno trovato unità d'intenti grazie all'opera di una "piccola", ma grande Fondazione comunitaria come la nostra.

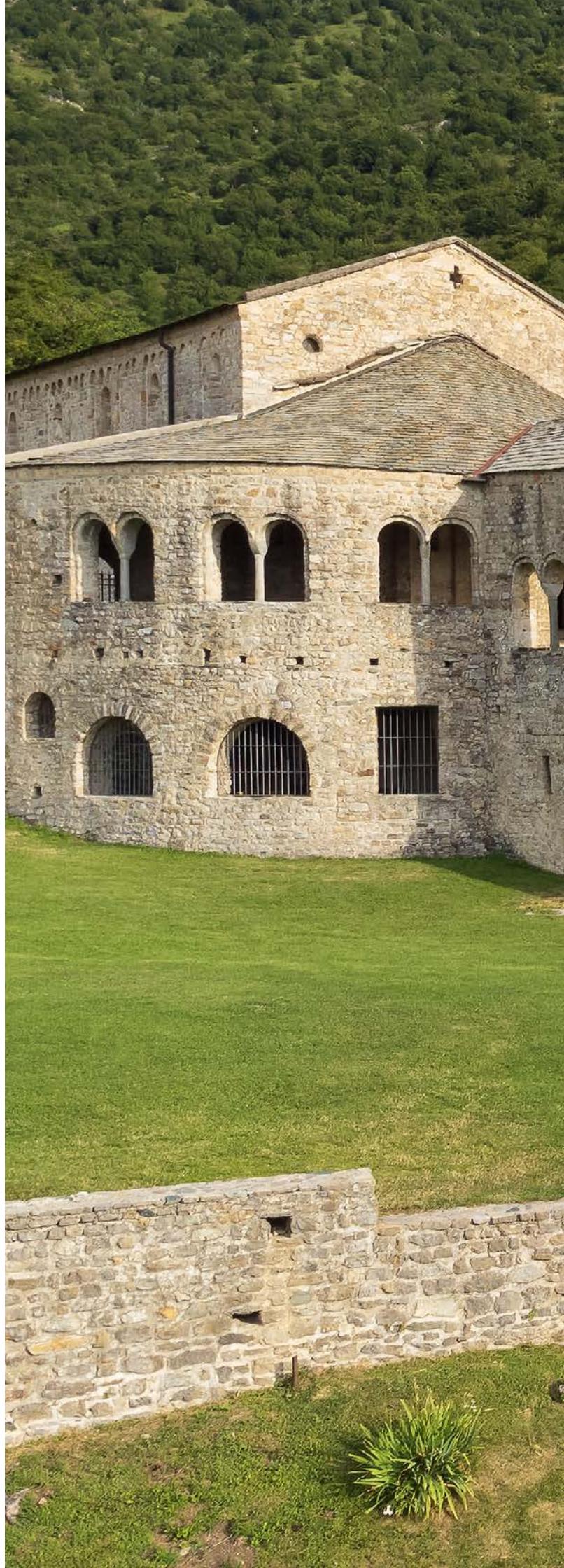
Vorrei ringraziare i collaboratori di Links e il coordinatore Longo, che con professionalità hanno scritto e redatto la documentazione necessaria. La partita non finisce qui, il percorso è lungo, ma molto più certo di quanto non fosse fino a ieri.

La strada è tracciata e abbiamo compagni di viaggio seri e appassionati".

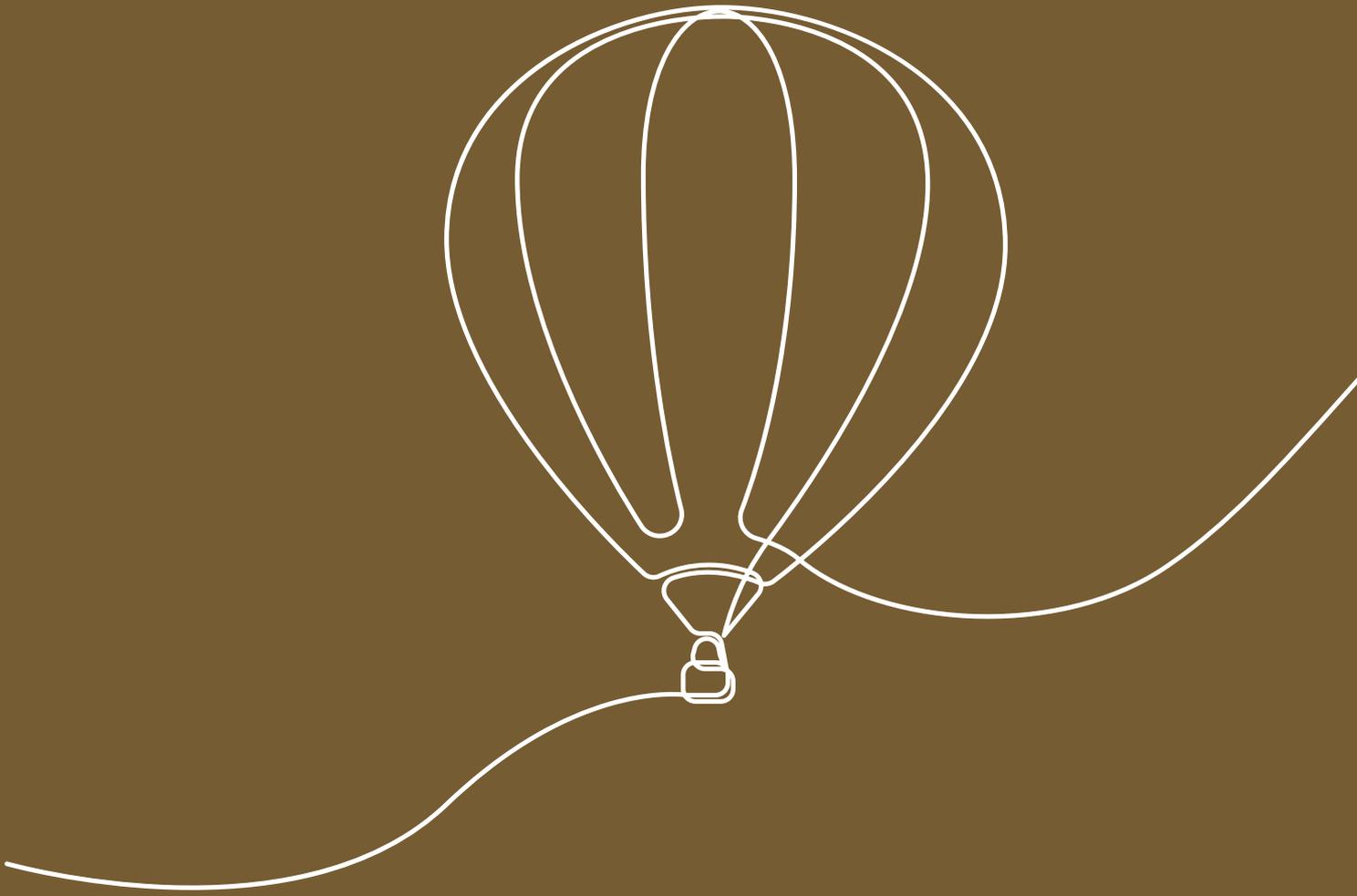


3. Nello specifico, la candidatura focalizza l'attenzione sul monachesimo quale fenomeno di portata universale e sull'influsso che esso ha esercitato nella vicenda storico-culturale ed insediativa europea ed è costituita da una selezione rappresentativa degli insediamenti monastici benedettini delle origini e del contesto paesaggistico nel quale sono inseriti, nonché sul ruolo decisivo assunto nell'Occidente dall'esperienza monastica legata alla Regola per la vita comunitaria scritta da Benedetto da Norcia. Il sito proposto all'Unesco è di tipo seriale, composto da 8 insediamenti altomedievali: i monasteri benedettini di Subiaco, le Abbazie di Montecassino, di Santa Maria a Farfa e di San Vincenzo al Volturno; la Sacra di San Michele alle Chiuse in Val di Susa e il paesaggio circostante; il complesso di San Vittore alle Chiuse di Genga; le abbazie di Sant'Angelo in Formis, nei pressi di Capua, e appunto quella lecchese di San Pietro al Monte a Civate, che conservano preziose testimonianze delle arti visive del Medioevo in ambito europeo e mediterraneo.

4. Il passaggio istituzionale maturato in seno al Ministero della Cultura consente un'ultima fase di verifica preliminare. In caso fosse valutata positivamente dagli organi consultivi, la candidatura sarà ufficialmente trasmessa al Centro per il Patrimonio Mondiale Unesco entro il 1 febbraio 2026.









LE
REL
AZIO
NI
SOV
RATE
RRIT
ORI
ALI



Il saluto di papa Francesco all'Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici

VICINANZA COMPASSIONE E TENEREZZA

Oltre 280 persone, soci e partner di Assifero, sono stati accolti a gennaio 2023 in udienza privata da Papa Francesco nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano. Tra loro, anche la presidente di Fondazione comunitaria, Maria Grazia Nasazzi e la responsabile della segreteria, Marta Greppi. L'udienza privata segnava l'avvio delle celebrazioni dei vent'anni dell'associazione, fondata nel 2003 e che conta 140 tra fondazioni di famiglia, d'impresa, di comunità, enti filantropici secolari e altri enti della filantropia, che partecipano con responsabilità alla difesa dei diritti fondamentali e alla affermazione di uno sviluppo sostenibile, inclusivo ed equo.



Papa
Francesco

Cari amici, buongiorno!

Ringrazio la Presidente, Dottoressa Stefania Mancini, per le sue parole e do il benvenuto a tutti voi, soci dell'Associazione Assifero.

Avete chiesto questo incontro nel ventesimo anniversario della vostra Associazione, e così ho potuto conoscere la vostra realtà. Mi congratulo con voi per il lavoro compiuto in questi anni, e per l'impostazione, di chiara ispirazione cristiana, con cui avete strutturato la vostra attività.

Come ha ricordato poco fa la Dottoressa Mancini, voi raggruppate numerose fondazioni private che, in Italia e all'estero, si adoperano in svariati ambiti, per la promozione della persona e per lo sviluppo di modelli sociali ed economici sani e solidali, mettendo in sinergia competenze e risorse diverse. Infatti, una prima cosa che colpisce della vostra azione è proprio la sua ricchezza e varietà.

Siete di provenienze, estrazioni e confessioni cristiane diverse, portate con voi il patrimonio di sfere di attività, competenze e modalità operative di vario tipo, rivolgete la vostra attenzione e il vostro aiuto a realtà e contesti di ogni genere. La vostra è una carità "a tutto campo", che richiede apertura mentale e capacità di coordinamento; per usare un'immagine paolina, come membra di un corpo (cfr 1 Cor 12,1-13). Per questo vorrei raccomandarvi di curare particolarmente, nei vostri programmi, tre valori importanti che, del resto, avete già ben presenti: primo, la promozione del bene integrale della persona, secondo, l'ascolto delle comunità locali, terzo, la vicinanza agli ultimi.

Sulla vicinanza non dimenticatevi che è una delle qualità di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è così: vicino, compassionevole e tenero. Sono i tre "atteggiamenti" per dire così, di Dio. Questa vicinanza ti porta alla compassione e alla tenerezza.





CLEMENS VIII M

CLEMENS VIII PONT MAX
AEDES A SIX TO V INCHOATAS
NE TAN TLOPTIME DE SE
MERITI PONTIFIC
INSIGNIS AEDIFICATIO FERIRET
QUARTO SVI PONTIFICATVS
AN ABSOLVIT
SALVTIS M D IXCV





Anzitutto la promozione del bene integrale della persona, nelle sue dimensioni fondamentali: materiale, intellettuale, morale e spirituale. È qualificante, infatti, che l'assistenza materiale miri ad emancipare le persone, rendendole protagoniste della loro crescita, nello sviluppo delle loro capacità e delle loro doti, sia a livello individuale che comunitario. Il tutto poi secondo sani principi etici, perché la crescita economica avvenga nella solidarietà e nella giustizia. Vi possono ispirare le parole di Gesù che disse: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Secondo valore: l'ascolto delle comunità locali. Mi avete parlato di questa attenzione che vi proponete come metodo: ascoltare le realtà territoriali. È molto importante, perché il vostro intervento non si riduca a un aiuto sporadico, ma ponga semi per il futuro là dove la gente vive, nelle situazioni che la Provvidenza vi indica (cfr Lc 13,18-21). E l'umiltà dell'ascolto, così inteso, è un elemento fondamentale dell'agire per il bene comune, a maggior ragione quando vi permette di farvi portavoce delle istanze dei più deboli presso le pubbliche istituzioni.

Terzo valore: la vicinanza agli ultimi. C'è un proverbio che dice che «una catena è tanto forte quanto il suo anello più debole». Farsi vicini agli ultimi, chinarsi sulle loro ferite, farsi carico dei loro bisogni, è porre buone fondamenta nella costruzione di comunità unite e solide, per un mondo migliore e per un futuro di pace. È Cristo stesso che nel povero ci viene incontro, per indicarci la via del Regno dei Cieli, Lui che «si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà» (cfr 2 Cor 8,9).

Cari amici, vi ringrazio di essere venuti oggi e soprattutto per tutto il bene che fate. Vi incoraggio ad andare avanti sempre con entusiasmo e con saggezza. Vi benedico di cuore. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!







A Lecco oltre 100 rappresentanti delle
fondazioni di comunità attive in Italia

CONFERENZA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI COMUNITÀ

L'edizione annuale promossa da Assifero (Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti filantropici), si è svolta presso la sede del Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco, nelle giornate di giovedì 14 e venerdì 15 settembre, ospitata dalla Fondazione comunitaria del Lecchese in partnership con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Un'importante occasione di confronto sull'evoluzioni dell'azione filantropica, con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile. La Conferenza si inserisce nell'ambito di un più ampio programma di capacity building e advocacy promosso da Assifero per realizzare scambi e connessioni, per costruire una comunità di pratica e per informare rispetto ad alcune opportunità europee.

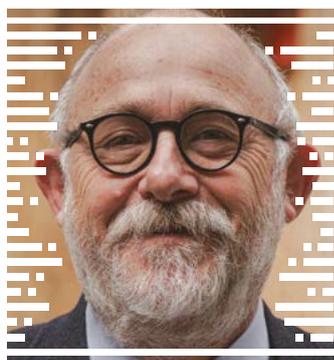




Intervento di Marco Rossi-Doria

POVERTÀ EDUCATIVA E PROSSIMITÀ TERRITORIALE

1. La situazione oggi
2. I contesti specifici
3. Le soluzioni
4. La sussidiarietà
5. Il valore aggiunto della rete
6. Un modello virtuoso
7. La cronaca odierna
8. Le contraddizioni del sistema



Marco
Rossi-Doria
Presidente
impresa
sociale
Con i bambini

La povertà educativa è un fenomeno estremamente complesso e differenziato, che ha bisogno di politiche generali, ma anche della capacità di intervenire granularmente. In definitiva, necessita di forme di prossimità territoriale". Sono queste le parole di Marco Rossi-Doria, presidente dell'impresa sociale "Con i bambini", già sottosegretario all'Istruzione durante i governi Monti e Letta.

Nominato "primo maestro di strada" d'Italia negli anni Novanta, ha quindi fondato l'omonima onlus e, tra gli altri incarichi, partecipato alle sessioni Onu per l'implementazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Per quanto riguarda l'impresa sociale "Con i bambini", costituita nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha selezionato complessivamente oltre 600 progetti in tutta Italia. Non solo, sono state avviate collaborazioni per il cofinanziamento di specifici interventi di contrasto al fenomeno sul territorio.

Tra questi, ben quattro con Fondazione comunitaria del Lecchese: Batti il cinque, Post-it, Drop-in e Alleanze educative.

1. Povertà educativa.

Qual è oggi la situazione?

La povertà educativa è una categoria molto complessa. Non si tratta solo di una diretta conseguenza della povertà materiale e dell'esclusione sociale di famiglie e minori (un tema a sua volta già molto intricato). Occorre considerare anche la fragilità dei genitori, la situazione abitativa, l'appartenenza ad aree urbane caratterizzate da rischi, criminalità organizzata, povertà di presenze culturali. Luoghi in cui manca la pratica sportiva, dove c'è poca solidarietà e si ravvisa invece un alto conflitto sociale. Insomma, parliamo di un arcipelago di problematiche che determinano,



nel loro insieme, una situazione di partenza del tutto svantaggiata per un bambino che in luoghi simili nasce e cresce. È tuttavia evidente che una simile situazione si realizza in forme diverse in tutto il mondo e in tutta Italia. Nel nostro Paese, una nazione ricca e con tassi di natalità molto bassi, la povertà educativa è sicuramente più diffusa di quanto dovrebbe essere. In Italia i minori rappresentano circa il 14% del totale della popolazione, poco più di 9,3 milioni di individui. Tra loro, ce ne sono circa 1,3 milioni in povertà assoluta (e poco oltre 300mila dieci anni fa) e circa 2,1 in povertà relativa (ed erano poco più di 1 milione dieci anni fa). Insomma, non solo parliamo di un terzo abbondante della totalità dei minori italiani, ma anche di una crescita molto preoccupante in termini percentuali.

2. Nel contesto generale ci sono poi contesti specifici.

Certamente. Pensiamo ad aree interne spopolate, di montagna e alta collina, o pensiamo al contesto urbano di piccoli o medi ghetti urbani. Esistono fragilità prettamente sociali, ma anche problemi specifici personali, anche di salute, resi ancora più ingestibili dallo stato di povertà. La stessa Fondazione comunitaria del Lecchese ha sviluppato progetti con queste attenzioni

3. Parliamo di soluzioni.

Si tratta non solo di comprendere il quadro generale, ma anche di analizzare le condizioni specifiche del singolo territorio. Dalla nostra prospettiva, una problematica così vasta e differenziata ha bisogno di politiche generali e, insieme, della capacità di intervenire granularmente, di forme di prossimità territoriale, di alleanze tra i valori espressi da ciascun territorio, con grande attenzione alle singole persone in crescita.

4. Insomma, né deroghe né esclusive.

Ritengo impensabile che la risposta sia affidata alle sole pubbliche amministrazioni. Credo invece fondamentale che si attivi il principio costituzionale della sussidiarietà. Non si può confidare solo su un ente Stato astratto o sull'offerta di servizi standard. Ci vuole flessibilità e capacità negoziale. Ed è necessario costruire una comunità di cittadini che si attivano in sinergia con le pubbliche amministrazioni. Senza, tuttavia, concepire la loro azione in alternativa o in deroga alle istituzioni. La Fondazione comunitaria del Lecchese è una realtà che opera proprio in questo solco. Non solo. Dei vostri progetti cofinanziati da noi, molti hanno respiro nazionale. Oltre ad occuparvi del vostro, quindi, siete stati in grado di agire su più territori, coinvolgendo altre realtà del Terzo settore e inquadrando problematiche come dispersione scolastica, mancata acquisizione di competenze alfabetiche, aggregazione tra ragazzi che vivono in diverse parti d'Italia.

5. Quale valore aggiunto può portare una rete di soggetti?

Il concetto di rete è in qualche misura l'antesignano di quello di comunità educante. Il termine si legge già nelle relazioni al vostro primo progetto condiviso con noi, datato 2016. Genitori, operatori, insegnanti sono coinvolti nella gestione delle problematiche relative ai bambini da un anno e mezzo ai tre, stranieri o con disabilità. Lo stesso progetto oggi è in fase finale di valutazione d'impatto e si può rilevare che uno dei risultati più importanti sia stata proprio la formazione di una rete, il consolidamento del dialogo tra operatori, istituzioni locali e genitori, tra insegnanti di nidi e scuole d'infanzia che hanno preso in carico i nuclei familiari più fragili, con l'attivazione delle famiglie stesse.

6. Insomma, un modello virtuoso.

Si tratta innanzitutto di individuare una problematica intorno alla quale tutti gli attori in gioco riservano un grado ulteriore di attenzione. Il progetto viene improntato al massimo grado di prossimità, ristretto a una specifica platea in termini anagrafici, e soprattutto strutturato in modo da vedere rispettate funzioni e prerogative diverse. Ci si siede intorno a un tavolo e, per un periodo di tempo non banale (se penso al caso di cui sopra, sono 38 mesi) si osservano i singoli casi e l'insieme dei bambini in determinati contesti territoriali. Mi pare un modello di lavoro eccellente. È evidente che, al contrario, quando la rete è un fatto formalistico, quando il confronto è un obbligo sottoscritto nel patto ma non veramente vissuto, quando il focus non è sui beneficiari ma sugli attori in dialogo, allora davvero parliamo di un'altra dimensione. Una rete dichiarata, ma non reale.

7. Recenti casi di cronaca sembrano però riavvolgere il nastro e far ritornare il tema alla casella di partenza.

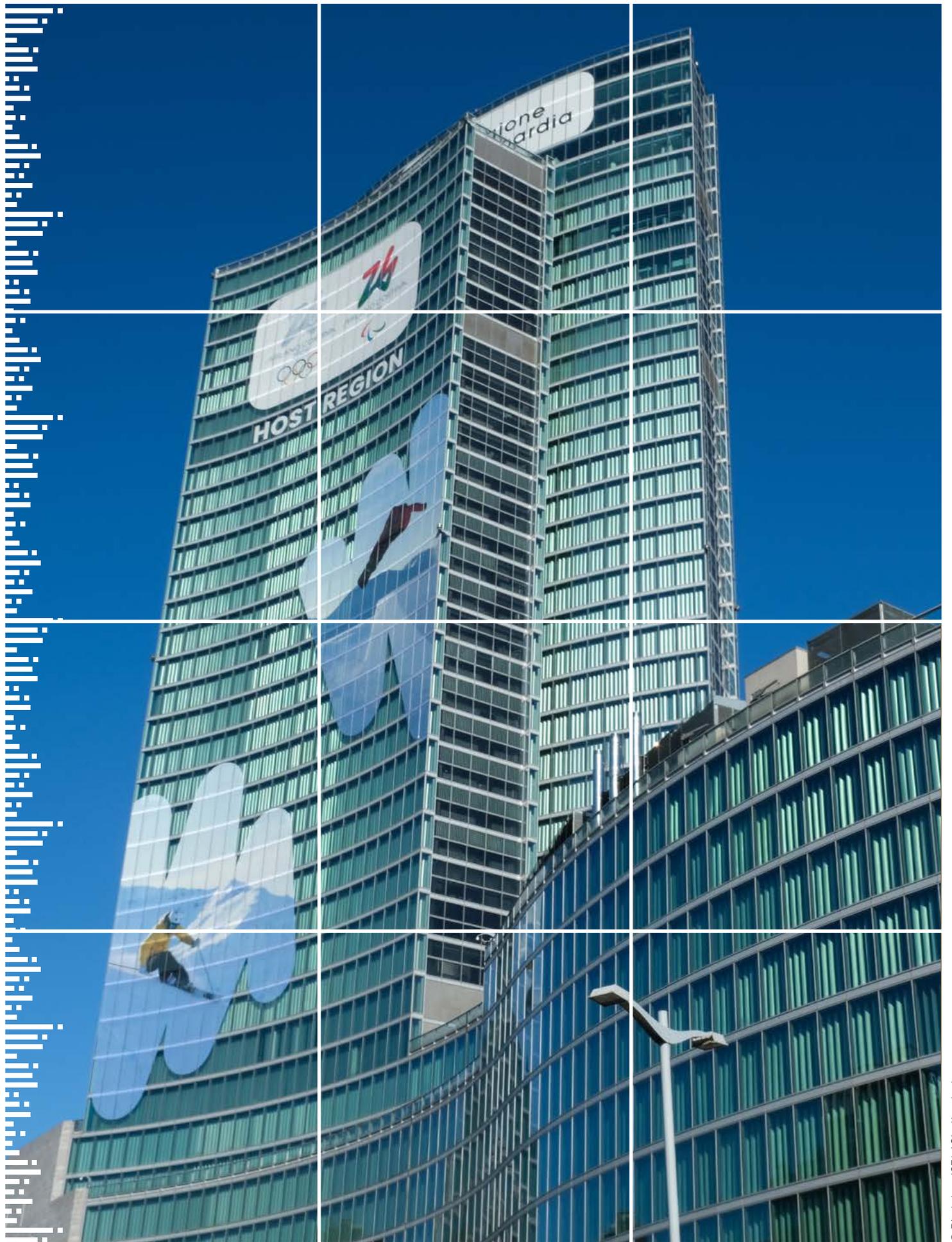
Casi come quelli di Palermo e Caivano affliggono noi tutti emotivamente. Se guardo alla mia esperienza, si dedica un'esistenza intera al tema della povertà educativa e si è spesso costretti a registrare che il tempo è trascorso, e non tutte le nostre speranze e i nostri sforzi hanno prodotto il cambiamento che auspicavamo. Eppure, la verità è che qualcosa è stato costruito. Cantieri su cantieri di buone pratiche hanno salvato per anni le prospettive personali di centinaia di migliaia di ragazzi. Lo hanno fatto insieme la scuola, il Terzo settore, le parrocchie, i centri sportivi, gli enti locali! In tutto questo, abbiamo anche contribuito a far crescere le competenze genitoriali di tanti papà e mamme. E' chiaro che, nel grande flusso delle esistenze delle persone che vivono in situazioni

di fragilità, si è forse portati a guardare a ciò che non ha funzionato. E' naturale, lo si fa perché alcune tragedie fanno del male a tutti noi, come dimostrano gli ultimi episodi. Ma molto è stato fatto.

8. Quali sono le contraddizioni del sistema, per come le avete direttamente sperimentate?

Anzitutto, le buone pratiche di cui parlavo vivono nella società, ma non diventano politica ordinaria. La politica riparte perennemente da zero, un sistema consolidato non riesce ad affondare radici. In altri Paesi problematiche simili diventano questioni nazionali, sulle cui soluzioni non ci si divide tra le parti politiche. Non si smembrano le tessiture organizzative e legislative a ogni cambio di governo. In Italia, non lo si capisce. Secondo aspetto, paghiamo un'iperframmentazione delle competenze. Su determinati temi, risultano competenti, al contempo, Comuni, città metropolitane, Regioni, Stato e autonomia scolastica. Creare modelli operativi, finanziare e rendicontare i progetti sociali diventano percorsi che rischiano di essere caotici e discontinui. Il terzo problema è stata la grande stagione di disinvestimento nelle politiche di welfare educativo, che continuiamo a pagare. Nel 2006 infatti si è assistito a un taglio di 7 miliardi lineari annui sull'Istruzione, come in nessun altro paese dell'Ocse. Di fronte alla pauperizzazione del welfare educativo, le fondazioni sono intervenute in via sussidiaria per tamponare il problema. Resta però a verbale una politica incapace di vedere le disuguaglianze muoversi nella società, o che le ha semplicemente ritenute un problema marginale. Dopodiché, ribadisco, ci sono esempi straordinari e meravigliosi di interventi sul sociale in Italia. Ma sono esempi, non azioni di sistema. Speriamo che vi sia un'inversione di rotta.





© Photology1971 / Shutterstock.com

Intervento di Attilio Fontana

LAVORIAMO PER UNO SVILUPPO INCLUSIVO E SOSTENIBILE



Attilio
Fontana
Presidente
Regione
Lombardia

Rapporto Attività 2023 Fondazione comunitaria del Lecchese

Sono molto lieto del rapporto che descrive le attività della Fondazione comunitaria del Lecchese. Una pubblicazione che rende appieno l'impegno e la passione di un anno di progetti e il senso di responsabilità nei confronti dei bisogni locali e del progresso sociale, culturale e ambientale del territorio lecchese. Ciò che traspare dalle attività svolte è – *in primis* – la capacità di ascolto del contesto e di interazione con gli altri attori che operano a vantaggio della vita di comunità per orientare scelte e organizzare risorse nell'interesse di un futuro migliore per tutti.

Penso alla collaborazione con Fondazione Cariplo per la promozione di iniziative riconducibili agli ambiti dei servizi alla persona, alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, alla promozione della cultura, dell'arte e alla salvaguardia dell'ambiente.

La medesima che Regione Lombardia intrattiene in virtù di diversi accordi di collaborazione che hanno consentito la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica, di sostegno alla competitività e attrattività del territorio lombardo.

Una comune visione che amplifica il valore dell'intervento pubblico, riportando a nuova vita *asset* strategici, bellezze mai sopite, e investendo nelle competenze, nel capitale umano e nella diffusione della conoscenza.

La nostra magnifica Lombardia merita questo e altro: attenzione e professionalità al servizio della complessità di una delle aree più dinamiche, vitali e laboriose del Paese. Una ricchezza di relazioni che trae la sua linfa proprio dalle nostre comunità locali. Occorre, dunque, alimentare con costanza il confronto permanente e vivo con gli organismi territoriali - quali le fondazioni comunitarie







locali – autentici interpreti della voglia di protagonismo e partecipazione della nostra gente.

Per uno sviluppo che sia realmente inclusivo e concretamente sostenibile.

Regione Lombardia intende continuare a rappresentare la sede per eccellenza della progettazione e della sperimentazione, dell'iniziativa istituzionale, economica e comunitaria.

Continueremo a supportare un Terzo Settore che è fucina di idee e pilastro di quella crescita - duratura ed equilibrata - fondata su ascolto, lettura del bisogno, risposta alle aspettative. Per affrontare e vincere le sfide della contemporaneità e imprimere un corso di rinnovata uguaglianza, sostenendo le fragilità e promuovendo i talenti.

Dalla nostra, l'immane patrimonio umano e sociale emblema del Lecchese e forza della Lombardia.





Intervento di Giovanni Azzone

FAR ACCADERE CIÒ CHE NON ACCADREBBE



Giovanni
Azzone
Presidente
Fondazione
Cariplo

Fondazione Cariplo, istituzione della filantropia

Se ci pensiamo bene, chi svolge filantropia fa accadere delle cose che altrimenti non accadrebbero. Mette a disposizione risorse, non solo economiche, a sostegno di iniziative che generano effetti verso chi ne beneficia e in generale verso la più ampia platea delle persone che vivono in quel territorio. Se un progetto è destinato agli anziani, è evidente che i beneficiari principali saranno questi ultimi; ma quell'iniziativa porterà certamente aiuto e valore anche alle loro famiglie, e – ad esempio – al paese in cui essi vivono.

È per questo che, per facilità di comprensione, paragono Fondazione Cariplo a un enzima. Gli enzimi sono in grado di favorire o accelerare determinate reazioni negli organismi viventi. Vale per la chimica, in realtà avviene anche nelle nostre comunità. In una società che tende a disunire, occorre che vi siano realtà in grado di attivare processi contrari, per concorrere alla coesione e all'inclusione delle persone. Le istituzioni hanno, anche, questo compito. E le fondazioni filantropiche sono delle istituzioni. Lo sono quelle di origine bancaria, che ormai hanno ampiamente superato il traguardo dalla loro istituzione, avvenuta per legge agli inizi degli anni Novanta. E lo sono le fondazioni di comunità locali, quelle promosse da Fondazione Cariplo ad esempio; anch'esse sono ormai organismi maturi; quella di Lecco si avvia verso i suoi primi 25 anni di vita e le viene ormai riconosciuta, sul suo territorio (e da Fondazione Cariplo in primis) una funzione che va ben oltre la concessione di contributi economici a progetti di utilità sociale. Le fondazioni sono ormai a tutti gli effetti attori della società civile.

Da pochi mesi ho l'onore - e la conseguente responsabilità che mi è stata affidata - di guidare le attività di Fondazione Cariplo, per il prossimo



mandato, da qui al 2026. Un impegno che condivido con tutti i membri degli organi, del Consiglio di Amministrazione, della Commissione Centrale di Beneficenza e con lo staff dei collaboratori. Con tutti loro stiamo immaginando le linee programmatiche dei prossimi anni, la strategia e le azioni operative che dovremo mettere in atto.

Nei primi approfondimenti che abbiamo svolto, abbiamo preso in esame alcuni trend planetari, perché siamo consapevoli che – benché la nostra azione non sia in grado di risolvere i grandi problemi emergenti – non possiamo non tenere conto di ciò che accade nel mondo: solo con questo sguardo ampio potremo poi contribuire nel locale e con azioni specifiche a dare un contributo al contrasto alle disuguaglianze che si stanno palesando e sono sotto gli occhi di tutti; anche sui nostri territori, quelli che io definisco Lombardia+, e cioè tutti quelli delle province lombarde e di quelle di Novara e del Verbano Cusio Ossola.

Ecco perché abbiamo cominciato con l'includere nella nostra visione la necessità di "allargare i confini". Gli esempi che porto, ormai ricorrenti, sono quelli degli andamenti demografici: non solo sappiamo che il nostro Paese ha un'ampia componente di popolazione anziana e una minima di giovani; sappiamo anche che nell'immediato dopoguerra l'Italia era tra i primi 10 Paesi al mondo per popolazione. Oggi siamo lontanissimi da quel posizionamento in classifica, molti Stati ci hanno superato, e sappiamo prevedere anche che – ad esempio – la Nigeria potrebbe salire sul podio, attorno al 2050, con una popolazione di circa 400milioni di persone. Se spingiamo il ragionamento un po' più in là e guardiamo ai consumi energetici, vediamo che oggi una persona dell'India consuma meno di un quinto di un italiano, e che un canadese consuma tre volte di più di un europeo.

Immaginiamoci cosa potrebbe succedere se il consumo pro-capite in India - che ha una popolazione di circa un miliardo e 400milioni di persone – arriverà ad essere come quello europeo o americano. Il pianeta non potrebbe sostenere una cosa del genere.

Sembrano fenomeni lontani da noi; invece in una società interconnessa, questi fattori, anche se si manifestano altrove, avranno conseguenze per tutti. Così come la concentrazione sempre maggiore di popolazione nelle città, fenomeno che svuota le aree interne.

Il ragionamento con una visione macro poggia oggi su una grande opportunità, quella che ci è messa a disposizione dalla vastità di informazioni e di dati di cui disponiamo: se siamo in grado di utilizzarli bene, possiamo agire per favorire processi positivi o contrastare quelli potenzialmente negativi. Chi mi conosce sa che sono un appassionato della gestione dei dati: nella visione che stiamo impostando abbiamo definito che un punto cardine è il "conoscere per decidere".

Gestire in modo opportuno i dati significa saperli rendere interpretabili ed avere la possibilità di provare a dare soluzioni ai problemi: se torniamo agli esempi iniziali, e prendiamo coscienza di ciò che ci stanno dicendo questi trend, possiamo provare ad immaginare degli interventi, che se adottati su vasta scala possono diventare politiche per il Paese.

In questo scenario arriviamo a definire anche il concetto di welfare di precisione: se le grandi aziende sono in grado di sapere e darci esattamente quel che cerchiamo (di solito lo fanno per vendere dei prodotti e dei servizi) perché non possiamo pensare a portare in modo "chirurgico" ciò che serve, ad esempio, a una donna che vive sola con figli o ad un anziano? Ne beneficerebbero quelle persone che riceverebbero l'aiuto di cui effettivamente hanno





bisogno, con meno sprechi di risorse e quindi un beneficio per tutti. Utopia? Non per forza.

In tutto questo è fondamentale aver modelli replicabili (io dico spesso “scalabili”); se hanno funzionato in qualche parte della Lombardia, perché non adattarli ad altri contesti? O viceversa. Ecco perché vogliamo tenere uno sguardo attento su ciò che fanno le altre fondazioni, in Italia e all'estero. Non solo quelle grandi e più conosciute, ma anche quelle più piccole che a volte hanno dimostrato di saper realizzare innovazione sociale. Le fondazioni di comunità, e la fondazione di comunità di Lecco in particolare, hanno dimostrato di saperlo fare; durante la pandemia hanno fatto addirittura un sorprendente scatto in avanti, perché la loro conoscenza del territorio, e le relazioni vere che hanno tessuto in questi anni, hanno consentito di mettere in campo azioni importanti; da un lato di contrasto all'emergenza, dall'altro di opposizione agli effetti di più lungo periodo; tra questi di mettiamo, sicuramente, l'aumento delle disuguaglianze.

È importante e giusto riconoscere ciò che ha fatto anche nel 2022 la fondazione della comunità di Lecco: il bilancio che state sfogliando lo inquadra in una cornice strategica e lo dettaglia nelle attività concrete. Alla fondazione di Comunità di Lecco, Cariplo affida il compito del presidio attento delle necessità del territorio; le destina risorse economiche importanti e le chiede di farne il miglior uso possibile; cosa che avviene proprio a partire dalla profonda conoscenza delle comunità in cui opera, perché tutta la rete ne sia innervata, arrivando anche nei piccoli borghi distanti dal capoluogo.

Spesso le attività sviluppate dalle fondazioni di comunità locali si ispirano e si integrano con le azioni messe in campo direttamente da Fondazione Cariplo. E quindi, in molti ci chiedono su cosa si concentrerà in futuro l'attività filantropica della nostra fondazione.

Siamo agli inizi di un percorso, ma possiamo già dire che abbiamo individuato delle linee di sviluppo.

L'obiettivo indiscusso è quello di rafforzare la/le comunità, valorizzando la biodiversità sociale, economica e ambientale del nostro territorio di riferimento per sostenere iniziative che facciano leva sulle peculiarità di ciascuna comunità.

Vogliamo: creare valore condiviso attraverso il sostegno allo sviluppo sostenibile di ecosistemi territoriali; ridurre le disuguaglianze, intervenendo sulle diverse forme di povertà e fragilità; allargare i confini, comprendendo e gestendo le relazioni tra il territorio di riferimento, l'Italia e l'Europa.

Ci concentreremo su alcune linee di intervento principali per: garantire i bisogni primari, combattere la povertà educativa, combattere la povertà digitale (anche per gli anziani che, a causa di essa, rischiano di rimanere esclusi da alcuni fondamentali servizi); sostenere e creare opportunità per le persone con disabilità o in situazione di fragilità; salvaguardare le risorse naturali per le nuove generazioni.

Proveremo a farlo cominciando a generare quelle che io chiamo le condizioni abilitanti; se queste condizioni si manifestano le cose accadono. Dovremo quindi studiare in modo più approfondito i fenomeni; dovremo favorire la competence building per il terzo settore e gli enti territoriali e trasferire le esperienze di successo; accompagnare i territori alla realizzazione di strategie di sviluppo locale sostenibile; dovremo dare sostegno al capitale umano e offrire strumenti a sostegno dei talenti, delle vocazioni e della crescita delle competenze.

Se ci pensiamo bene, è proprio quello che fa un enzima. È come una molla che scatta. Quando il contesto è ricettivo e un processo è attivato poi le cose succedono.





I
VOL
TI
DEL
LA
FON
DA
ZIO
NE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Maria Grazia Nasazzi
Presidente

Giovanni Combi
Vicepresidente

Marco Brunod
Consigliere



Francesca Colombo
Consigliere

Fulvio Beretta
Consigliere

Mario Tavola
Consigliere



Natale Castagna
Consigliere

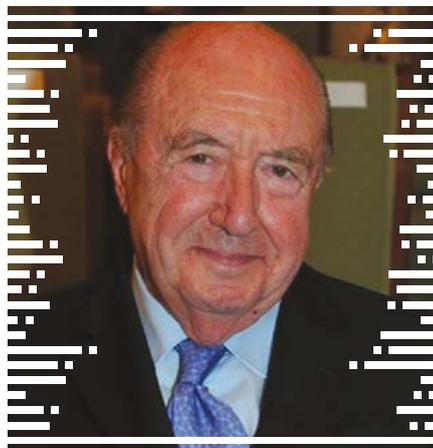
Anna Maria Ranzi
Consigliere

Sara Vitali
Consigliere



**PRESIDENTE
EMERITO**

**STAFF
FONDAZIONE**



Mario Romano Negri
Presidente emerito



Paolo Dell'Oro
Segretario generale



Marta Greppi
Segreteria



Amalia Morano
Amministrazione



Emilio Amigoni
Collaboratore volontario



Gianfranco Maggi
Collaboratore volontario



Gianni Rocca
Collaboratore volontario

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI



Daniele Pezzini
Presidente



Alessia Bellomi
Revisore



Francesco Galli
Revisore

Il Consiglio di Amministrazione, criteri della scelta

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione vengono scelti da un Comitato di Nomina e rimangono in carica 3 anni. Nello specifico, l'attuale Cda è stato eletto ad aprile 2023 e rimarrà in carica fino ad aprile 2026.

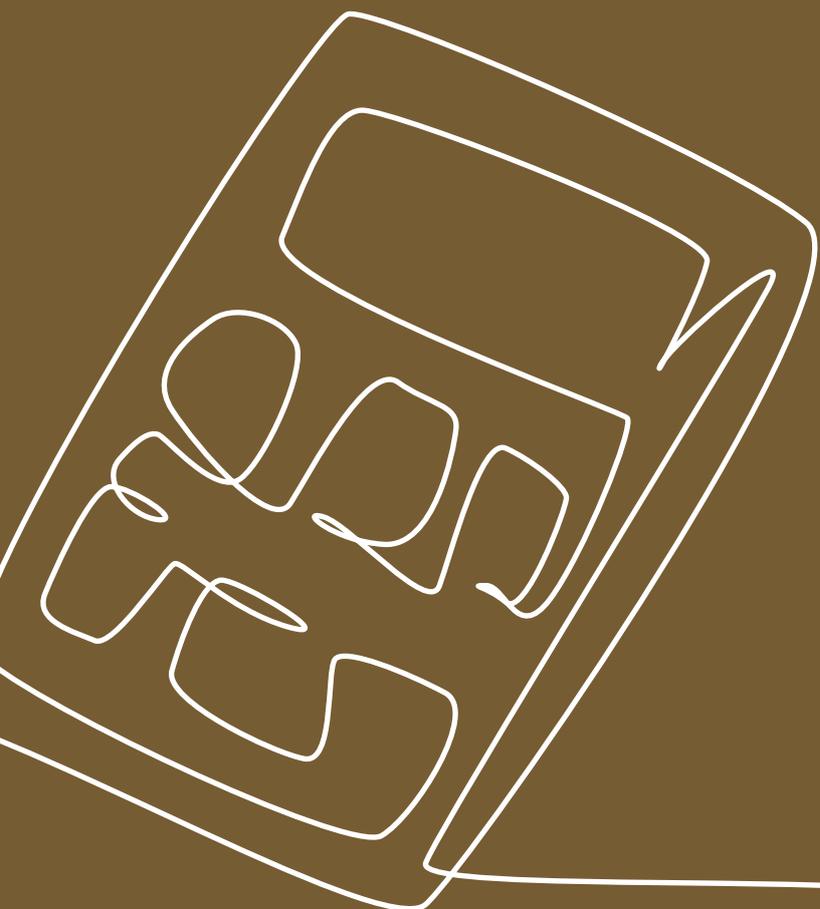
Il Comitato di Nomina è composto dal Prefetto, dal Presidente della Provincia di Lecco, dal Vicario episcopale, dal Presidente della Camera di Commercio, dal Sindaco di Lecco e dal Presidente di Fondazione Cariplo.

Per quanto riguarda i criteri di scelta degli otto membri del Consiglio nominati dal Comitato (tutti a titolo gratuito), le candidature a Consigliere possono essere presentate da persone singole, dal Cda uscente e dai componenti del Comitato di Nomina. Il nono componente del Cda è indicato da Fondazione Cariplo.

La scelta dei membri del Consiglio deve essere fatta fra persone residenti nella provincia di Lecco, note per la loro probità, sensibilità, attenzione e coinvolgimento nei problemi sociali, culturali o ambientali.

Il Comitato deve comunque rispettare la distribuzione territoriale dei membri del Consiglio, al fine che siano rappresentati possibilmente i vari Circondari del territorio: Lecco, Alto lago, Valsassina, Valle San Martino, Meratese, Casatese, Oggionese.





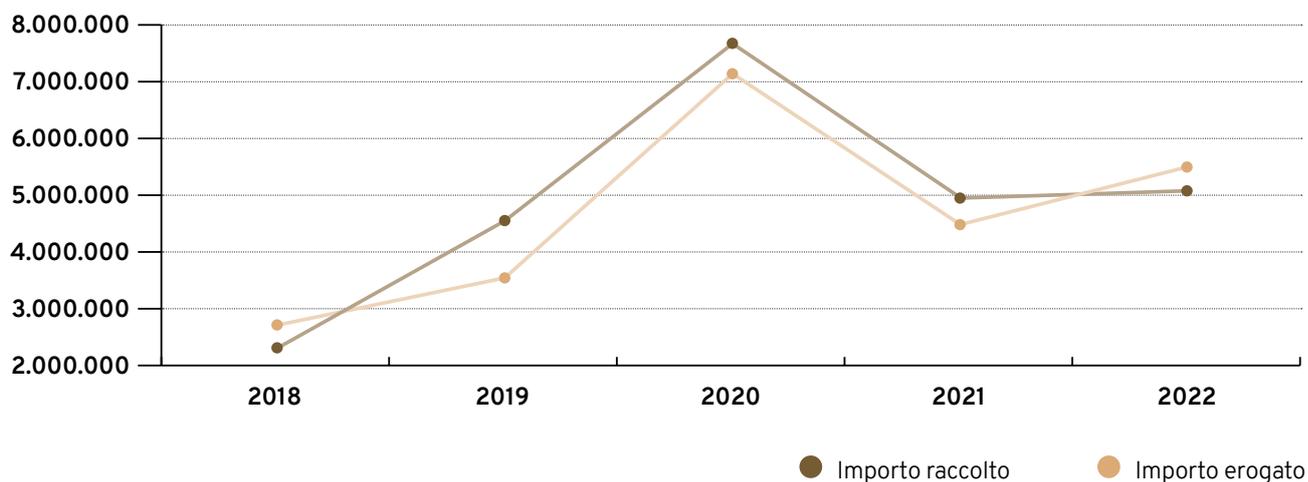
**DA
TI
DEL
BIL
ANC
IO**

Situazione economica e finanziaria

La Fondazione, in qualità di Ente filantropico, trae le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività principalmente da donazioni per erogazioni, donazioni a patrimonio e rendite patrimoniali.

Negli anni si registra un continuo aumento nelle risorse raccolte e erogate (fatto salvo l'anno straordinario legato all'emergenza pandemica).

Gli anni in pillole	2018	2019	2020	2021	2022
Donatori coinvolti	944	929	8.776	853	1.207
Donazioni Ricevute	1.224	1.191	9.571	1.164	1.566
Patrimonio	18.096.518	18.146.518	18.147.518	18.153.518	18.154.518
Importo raccolto	2.300.575	4.547.382	7.670.217	4.954.282	5.111.431
Importo erogato	2.709.437	3.543.150	7.139.746	4.481.553	5.507.007



Focus sul 2022

Le donazioni

Nel 2022 la Fondazione ha registrato 1.566 donazioni da parte di n. 1.207 donatori così suddivisi:

Tipologia Donatore	Importo	N. donazioni	N. donatori
Privati	621.757	921	801
Imprese	1.149.481	262	207
Ente Pubblico	692.015	199	74
Ente No Profit	294.456	99	70
Altro	166.722	77	53
Fondazioni	9.000	2	1
Fondazione Cariplo	1.178.000	6	1
TOTALE	5.111.431	1.164	853

Le risorse di Fondazione Cariplo, per un totale di € 1.178.000 sono state destinate così destinate:

Dettaglio Risorse Cariplo 2022	
Fondo "Aiutiamoci - Contrasto povertà"	140.000
Fondo "Lecco ospita l'Ucraina"	125.000
Fondo "Lecco per la Montagna"	200.000
Progetto Capacity Building - sostegno struttura fondazione	15.000
Territoriali 2022 - sostegno spese struttura fondazione	75.000
Territoriali 2022 - per progetti su Fondo "Arti dal Vivo"	86.700
Territoriali 2022 - per progetti su Bando 2022/23	293.300
Territoriali 2022 - per progetti su Fondo "Contrasto povertà"	168.300
Territoriali 2022 - per progetti su Fondo "Per lo sviluppo territoriale" promosso con Lario Reti Holding	74.700
TOTALE	1.178.000

I progetti sostenuti e le erogazioni

Complessivamente nel 2022 sono stati erogati € 5.506.972 a sostegno di n. 219 enti.

Sono stati sostenuti 250 nuovi progetti per uno stanziamento totale di € 3.079.217.

Il 56% dell'importo erogato riguarda progetti per l'assistenza sociale: il 21% interventi sulla povertà (educativa, alimentare, economica, abitativa), il 27% interventi su attività culturali e artistiche (restauri, eventi, mostre).

Settore	Importo	N. progetti	%
Ambiente	190.040	17	3%
Assistenza sociale	3.061.191	115	56%
Attività culturali e artistiche	1.313.018	121	24%
Attività internazionali	26.910	8	0,5%
Istruzione	34.184	6	1%
Promozione della comunità locale	341.200	12	6%
Promozione e tutela dei diritti civili	24.080	4	0,4%
Ricerca	25.000	1	0,5%
Sanità	33.530	4	1%
Sport e ricreazione	269.719	6	5%
Tutela del patrimonio storico e artistico	188.100	10	3%
TOTALE	5.506.972	330	

Il 92% dei beneficiari sono organizzazioni non profit:

Tipologia Ente	Importo erogato	N. progetti	%
Aps	155.542	30	2,82%
AsD	175.112	10	3,18%
AsD, Aps	39.790	5	0,72%
Associazione	1.046.856	107	19,01%
Cooperativa Sociale	2.203.175	56	40,01%
Ente Pubblico	401.110	10	7,28%
Fondazione	600.937	15	10,91%
OdV	355.724	23	6,46%
Onlus	207.248	19	3,76%
Parrocchia	309.278	20	5,62%
Scuola	12.200	9	0,22%
TOTALE	5.506.972	304	



Di seguito l'elenco delle erogazioni effettuate per l'anno 2022.

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Downup Odv	14.000,00	Insieme per crescere
Mestieri Lombardia Consorzio di coop sociali - Lecco	114.000,81	Valoriamo: per un welfare a km 0 e inclusivo
Solleva - Coop. sociale Odv	33.000,00	Sviluppo del territorio lecchese interventi in ambito storico-artistico e naturale comuni di Mera
Geol - Gruppo Escursionisti Oliveto Lario	4.500,00	Sistemazione sentieristica in Oliveto Lario
Cai - Club Alpino Italiano - Sezione di Ballabio	3.500,00	Sistemazione sentieristica in Ballabio (area Valgrande e Monte Due Mani)
Brig - Cultura e territorio ApS - Casatenovo	5.000,00	Brianza, un territorio che ci parla III Ed. - 2020
Ass. Lombardia Musica	5.000,00	Musica negli Ospedali
Ass. La Nostra Famiglia	15.000,00	TecnoCovid 19
Larius - Soc. coop. sociale	10.570,00	Dalla cucina alla mensa: pranzo in viaggio
Duemani - Soc. coop. sociale a r.l.	6.763,00	Curare il verde
Ass. Mehala Onlus - Families for children	2.750,00	FORMAdoZIONE
Mikrokosmos - Ass. di musica e cultura Aps	5.000,00	Residenze in musica
Ass. Musicale Tema	5.000,00	Albe e tramonti in musica
Ass. Lettelariamente	800,00	Emergenza climatica
Ass. La Nostra Famiglia - Irccs Eugenio Medea	5.000,00	Attività di supporto per la cura del bambino con disagio psichico
Ass. nazionale Libera Caccia - Circolo Annone Brianza	5.000,00	Controllo della vegetazione acquatica nel lago di Annone
La Vecchia Quercia - Soc. coop. sociale	4.611,00	Prendiamoci cura di noi, sviluppo di azioni comunitarie per minori e famiglie
La Vecchia Quercia - Soc. coop. sociale	5.000,00	Interrail - traiettorie adolescenziali
Sineresi - Soc. coop. sociale a r.l.	15.164,19	Nex-T, nuove esperienze per il territorio
La Muggiasca - Soc. coop. sociale a r.l.	2.650,00	Accogliere per accudire
Ass. Corimbo Onlus - Pedagogia curativa e socioterapia steineriana	7.370,00	Un pane da mani speciali
Incontro - Soc. coop. sociale Onlus	10.000,00	A tutto gas
Il Grappolo Odv - Ass. Anziani, pensionati e volontari di Robbiate	1.000,00	Pomeriggi insieme

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Il Grigio - Soc. coop. sociale - Calolziocorte	2.000,00	Valorizzazione del percorso pedonale lungo il fiume Gerenzone. Tratto Tirabagia-Paradone
Legambiente Lecco Onlus	4.500,00	Sentiero Pedemonte
Legambiente Lecco Onlus	4.000,00	Sentiero Pedemonte
Società Escursionisti Civatesi - S.E.C. Asd	2.500,00	Portale turistico della sentieristica dell'area Cornizzolo
Di mano in mano solidale - Soc. coop. sociale Onlus	21.181,90	Manutenzione pista ciclabile della Valsassina e riorganizzazione Punto Giochi situato nella sede della comunità montana
Ass. Volontari Caritas Lecco	10.000,00	Non solo migranti - Accogliere e proteggere
Duemani - Soc. coop. sociale a r.l.	2.797,99	Solidarietà al Lavoro - Duemani
Ass. Casa di Lorenzo Onlus	6.500,00	Sostegno formativo Luca Cerizza
Fondazione Mons. Giovanni Borsieri Onlus	31.500,00	Realizzazione minialloggi protetti Rsa Borsieri
Istituto Suore Maria Santissima Bambina - Congregazione delle Suore di carità delle sante B. Capitanio e V. Gerosa	3.000,00	Istituto Maria Santissima Bambina
Vispe - Volontari Italiani solidarietà paesi emergenti	4.650,00	Sostegno attività in Burundi a Mutoyi, Bujumburta e Bugenyuzi
L'Arcobaleno - Soc. coop. sociale Onlus	20.000,00	Lavori via Campanella - Cesea
Fondazione Caritas Ambrosiana Onlus	900,00	Progetti vari
Paso Soc. coop. sociale	30.000,00	Stazione in movimento Interconnessione per una fruizione sostenibile del territorio
Il Grigio - Soc. coop. sociale - Calolziocorte	14.916,00	Solidarietà al lavoro - Il Grigio
Parrocchia Santi Gervaso e Protaso - Castello, Lecco	38.000,00	La parrocchia "riapre" la sua storia
Parrocchia San Giorgio Martire - Casatenovo	31.520,00	Restauro del dipinto "Annunciazione" di Longaretti - Trento (1916-2017)
Parrocchia San Giovanni evangelista - Perego	40.100,00	Restauro della pavimentazione in cotto del portico del chiostro
Parrocchia San Dionigi - Premana	16.580,00	Manutenzione Cappella di Sant'Ilario, Chiesa di San Dionigi - Premana
Pro Loco Olginate	500,00	L'Arte, testimone degli Olginatesi
Parrocchia Santi Ippolito e Cassiano - Rogeno	300,00	Restauro vetrate artistiche Chiesa SS. Ippolito e Cassiano in Rogeno
C.F.M. - Centro Farmaceutico Missionario	14.000,00	Valmadrera torrenti sicuri
Ass. Early Music Italia	50,00	Brianza classica "I concerti svelati" in Provincia di Lecco - XVII Ed. - 2021
Ass. Dietrolalavagna Aps	10.000,00	Un museo a cielo aperto



Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Ass. culturale Madonna del Rosario Odv	51.935,00	Un Capolavoro per Lecco mostra Lotto - l'inquietudine della realtà
Piccoli Idilli Aps	7.000,00	Futura - Teatro all'aperto per giovani generazioni
Ass. Teatro Invito	10.000,00	Valle viva 2021
Anteas Lecco Odv	10.000,00	I care!
Ass. Amici dell'alveare Onlus	8.300,00	Autonomia e fisioterapia
L'Arcobaleno - Soc. coop. sociale Onlus	7.392,00	Interventi di sanificazione auto 2021 - Cesea
Auser Provinciale Lecco Aps	5.892,00	Interventi di sanificazione auto 2021
Auser Leucum Odv	10.000,00	Insieme e in forma
Ass. Bondeko Progetti Onlus	10.000,00	Ri_Mediandoo
Università del Monte di Brianza	1.350,00	Sulle orme di Stendhal
Beneficiari diversi	408.712,77	Aiutiamoci al lavoro
Fondazione di Comunità San Gennaro Onlus	146.996,97	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Fondazione della Comunità di Mirafiori	61.646,33	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Istituto italiano di valutazione	23.726,67	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Assifero - Ass. italiana fondazioni ed enti della filantropia	5.146,90	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Sineresi - Soc. coop. sociale	82.477,77	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Fondazione della Comunità bresciana Ente Filantropico	115.646,03	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Fondazione di Comunità di Messina	159.532,81	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
La Vecchia Quercia - Soc. coop. sociale	11.011,86	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
I.C.S. Don G. Ticozzi - Lecco	2.428,10	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
I.C.S. G. Carducci - Olginate	2.684,31	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
I.C.S. di Valmadrera	1.654,41	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
I.C.S. di Molteno	433,31	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Il Grigio - Soc. coop. sociale - Calolziocorte	20.000,00	Emergenza alimentare e lotta allo spreco - Fase 2
Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Brescia	10.321,40	Batti il cinque! Progettualità comunitarie tra nord e sud
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale - Cfp	60.000,00	The Factory - Competenze, relazioni, legami comunitari che originano dal fare
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	60.000,00	lang - Insieme ai nostri giovani
Vibes Asd	40.000,00	Stare bene insieme! Socialità, aggregazione e sperimentazione
Punto famiglia per... - Ass. di solidarietà familiare	20.000,00	BEST! Polo Brianza Est, scopriamo i talenti nascosti delle nostre comunità
Sineresi - Soc. coop. sociale	40.000,00	Edera
L'Arcobaleno - Soc. coop. sociale Onlus	20.000,00	Progetto L'Ago Ricamare reti generative per anziani
Sineresi - Soc. coop. sociale	60.000,00	Habitat - Giovani che vivono il territorio
Retesalute - Azienda Speciale	800,00	Progetto Living Land Retesalute
Parrocchia Sant'Antonio Abate - Valmadrera	1.000,00	La cucina dell'Oratorio Cibo per la comunità e non solo
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale	141.417,65	Living Land Lab 1
Ass. Genitori e Amici degli Handicappati Onlus - Valmadrera	595,00	Oltre noi. Polo disabilità Valmadrera
Parrocchia Sant'Antonio Abate - Valmadrera	10.000,00	Campo sintetico Oratorio via Bovara 11
Ass. Vivicivate	6.000,00	Iniziative sociali Santo natale 2021
Medici con l'Africa Cuamm Ong	2.000,00	Campagna "Un vaccino per noi - Sierra Leone"
Polisportiva Rovinata Asd	2.729,09	Ammodernamento centro sportivo
Ass. culturale Madonna del Rosario Odv	51.400,00	Un Capolavoro per Lecco 2021-2022 "Storie Salvate"
Caritas Decanato di Oggiono - Parrocchia S. Eufemia	8.000,00	Non di solo pane vive l'uomo
L'Arcobaleno - Soc. coop. sociale Onlus	26.000,00	Riqualfikairo
Parrocchia San Bartolomeo - Barzago	26.000,00	Punto e virgola
Ass. Genitori e Amici degli Handicappati Onlus - Valmadrera	10.000,00	Lavori di bonifica e sanificazione edificio "Oltre Noi" - Valmadrera
Parrocchia San Dionigi - Premana	9.000,00	Acquisto carrozzine speciali per il trasporto di disabili in montagna
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale	25.800,00	Sostegno interventi su Fondo lavoro



Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Mestieri Lombardia Consorzio di coop. sociali U.O. Lecco	25.800,00	Mestieri sostegno interventi su Fondo Lavoro
Ltm - Lecchese Turismo Manifestazioni	1.000,00	Sostegno delle attività 2022 dell'associazione Ltm
Ass. Compagnia Alpe Caprecolo	6.100,00	Lavori di ripristino e sistemazione danni alluvione 2019
Cascina Don Guanella Soc. coop. sociale agricola	39.000,00	Agricoltura sociale Don Guanella
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	67.000,00	EducAzioni 2.0
Ass. Spazio Condiviso Asd Aps	22.000,00	Save the food
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale	16.089,99	Valoriamo: per un welfare a km 0 e inclusivo
Sineresi - Soc. coop. sociale	3.446,93	Valoriamo: per un welfare a km 0 e inclusivo
Parrocchia San Leonardo - Malgrate	11.950,00	Gestione trasporto di aiuti umanitari in Ucraina
Ass. Casamica Odv	744,00	Accoglienza persone fragili
Cai - Club Alpino Italiano- Sez. Riccardo Cassin - Lecco	4.000,00	Monti Sorgenti - XI Ed.
Serate Musicali - Ass. culturale	1.155,00	Promozione attività concertistica giovani musicisti
Amici Lecco - Vanadzor Italia Armenia	11.436,00	Contributo Scuola Primaria 19 di Vanadzor
Scuolaboriamo Aps	2.000,00	Contributo in memoria di Ivana Bassani per sviluppo attività associative
Ronzinante Aps	7.150,00	IoTeatroTuSedia
Stendhart Ssdrl	7.000,00	La piccola rassegna
Corpo musicale Alessandro Manzoni - Città di Lecco	2.170,00	Generazioni a confronto Il valore della comunità
Orchestra Sinfonica di Lecco Aps	6.650,00	Dal fiume al lago
Coro Suono Antico Aps	2.400,00	Mozart in convento
Val d'Esino Bio Aps	3.875,00	Val d'Esino Festival - II Ed. Madre Terra. Il Pianeta Verdeazzurro
Mikrokosmos Ass. di musica e cultura Aps	6.875,00	Note al museo, in cornici d'arte, storia e natura
Ass. Musicale Duomo	7.000,00	Festival di musica Tra Lago e Monti - XXXV Ed.
Pintupi Ets Asd Aps	5.000,00	Pintupi Open Air 2022
Scarlattine Progetti Ass. culturale	7.600,00	Il Giardino delle Esperidi Festival XVIII Ed.

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Ass. Scanagatta Zucchi Odv	2.875,00	Stagione concertistica mandellese "E state incantati"
Orchestra di fiati della Brianza	2.125,00	Musica en plen air
Coro Alpino Lecchese	3.500,00	Il canto per ricordare, celebrare, tramandare
Accademia corale di Lecco Aps	4.900,00	ACL - Un viaggio musicale iniziato 75 anni fa
G.A.Mag. - Gruppo amici di Maggiana Odv	4.500,00	La torre in festa 2022
Il cerchio tondo Aps	12.700,00	La leggenda della Grigna 2022 - XV Ed.
Ass. Teatro Invito	3.750,00	I luoghi dell'Adda
Lago di Como In musica - Ass. Musicale Culturale	7.200,00	Rassegna musicale: 12 pomeriggi musicali sul lago di Como
Associazione culturale Fuoritracchia	5.100,00	Grandezza naturale - Visioni, pratiche e mondi: l'arte verso la natura
Ass. Scuola di Musica San Francesco Aps	6.875,00	Festival Agnesi
Piccoli idilli Aps	7.000,00	Caffeine - Incontri con la danza
Gruppo aiuto mesotelioma	5.687,90	Note e parole raccontano
Ad libitum Aps	3.900,00	Il battito di Mozart
Tra le nuvole Asd	1.875,00	CasateVIVO spettacolare. Spettacoli dal vivo per tornare insieme
Musicamorfofi Ass. musicale culturale	7.000,00	Musica per elevare lo spirito nei più bei luoghi della Brianza Lecchese
Ass. A.Gi.Mus. - sez. Lombardia	5.750,00	Percorsi musicali in Lombardia, la provincia di Lecco
Associazione Colico Festival Musica sull'acqua	6.200,00	Festival Musica sull'acqua - XVIII Ed.
Comitato Teca	4.875,00	Ricominciamo insieme...
Risuono Asd Aps	5.040,00	Toni Molesti @Villa Sirtori
Ass. musicale Tema	9.900,00	Lecco classica
Ass. Pan	4.650,00	Il risveglio musicale: la musica guarda avanti, oltre la PANdemia!
Ass. Spazio condiviso Asd Aps	3.250,00	Laica - L'arte itinerante a Calolziocorte
Les Cultures - Laboratorio di cultura internazionale Odv	5.375,00	Immagimondo - L'Italia dal vivo
Briup	6.720,00	BriUp. Festival multi-territoriale
Pro Loco Bosisio Parini	4.125,00	Progetto maggio pariniano
La Sarabanda	7.000,00	Teatro in corte



Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Parrocchia San Giorgio - Molteno	6.875,00	Musica e storia dell'arte per ripartire dal vivo uniti al volontariato
Ivan Zega, Fantomatici maestri del brivido Ets	4.696,00	Ivan Zega Performing Arts Memorial
Ass. Early Music Italia	7.040,00	Brianza classica in provincia di Lecco XIX Ed.
Ass. Teatro Invito	4.500,00	L'ultima luna d'estate
Res Musica	7.500,00	E tutto sale su verso le stelle Medioevo Festival nel territorio di Lecco
Crams - Soc. coop. sociale Onlus	6.250,00	Drum City - Festival di percussioni e di Soundscape 2022
Arco Iris Teatro	3.750,00	Aspettando la carrozza
Pro Loco Bellano	4.650,00	Rassegna musica da camera "Bellano paese degli artisti"
Parrocchia San Leonardo - Malgrate	8.562,79	Acquisto di cibo presso Lem Market - Aiuti Ucraina
Istituto San Vincenzo - Soc. coop. sociale Onlus	4.650,00	Ti guardo per il bene che sei - 2022
Coe - Ass. Centro Orientamento Educativo Ong Onlus	2.000,00	Contributo per la Festa della mondialità 20 maggio 2022
Parrocchia San Lorenzo - Mandello	9.300,00	Valorizzare il sacro. Aperture e iniziative per il Museo d'arte sacra e per la chiesa di San Giorgio
Ass. Amici del museo delle Grigne Onlus	46.900,00	Viandanti a spasso nel tempo
Brig - Cultura e territorio Aps	200.000,00	Progetto Album Brianza paesaggio aperto
Comunità montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	100.000,00	CulturiAMoci in Valsassina Valorizzazione dei siti di interesse storico e artistico della Valsassina
Associazione Archivivitali	18.000,00	Bellano tra arte e fede. I custodi del patrimonio
Soc. coop. sociale Eliante Onlus	100.000,00	Circondati dalla bellezza. Progetto per la promozione culturale del circondario lecchese
Comunità montana Lario orientale Valle san Martino	21.600,00	Il giardino botanico di Villa de Ponti: uno spazio di comunità per il circondario della Valle san Martino
Ass. Gruppo muratori e amici Di Cà Marti Aps	15.400,00	Sui passi dei muratori Radici in movimento
Brig - Cultura e territorio Aps	51.000,00	Progetto Abegg, un museo da vivere
Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello	12.000,00	Un viaggio tra ieri, oggi e domani. Percorsi culturali ed educativi per il Monastero di Santa Maria del Lavello
Pro Loco Dervio	12.000,00	Corenno da vedere

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Pro Loco Colico	13.800,00	Colico, uno spettacolo di storia e cultura a porte aperte
Associazione culturale Clerici Vagantes Ets	79.399,54	Antico percorso di fede - Arte
Beneficiari diversi	251.026,00	Lecco ospita l'Ucraina
Coop. sociale Nuova Scuola a r.l.	2.000,00	Per seguir virtute e canoscenza
Ass. Telefono Donna Lecco Onlus	700,00	Contributo per donna in carico
La Fabbrica di Olinda Soc. coop. sociale Onlus	3.000,00	5 anni di Fiore cucina in libertà
Parrocchia Sant'Antonio Abate - Valmadrera	2.000,00	Accoglienza profughi ucraini marzo e aprile 2022
C.F.M. - Centro Farmaceutico Missionario	2.000,00	Accoglienza profughi ucraini marzo e aprile 2022
Fondo Beppe Silveri per le missioni - Valmadrera	1.500,00	Contributo per missioni
Ass. culturale Lo stato dell'Arte	5.683,93	Spettacolo "Sono stato anch'io. La mia vita in fuga dalla mafia"
Ass. La Nostra Famiglia - Irccs Eugenio Medea	12.500,00	Una lente di ingrandimento su Sars Cov 2
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	50.000,00	Fare comunità... quindi
Les Cultures - Laboratorio di cultura internazionale Odv	17.500,00	PIT - Punti Informatici Territoriali
Ass. Mir Sada - Progetto per la pace	2.200,00	Viaggio Kragujevac - Adotta un bambino 2022
Ass. La Nostra Famiglia	13.400,00	Imaging Digitale - Per una diagnosi migliore, per il futuro dei bambini
Progetto Scout - Soc. coop. a r.l.	1.000,00	Iniziative a sostegno lavori di restauro Casa Arrigoni Secchi
Les Cultures - Laboratorio di cultura internazionale Od	5.000,00	Servizio di traduzione legalizzata di certificati
Ass. Lezioni al campo Onlus	403,00	Servizi per l'accoglienza di rifugiati ucraini
Movimento Genitori Lombardia Aps	4.550,00	Laboratori inclusivi di musicoterapia
Ass. La Goccia - Lecco	25.120,00	La Goccia ritorna al mare! Finalmente!
Downup Odv	17.000,00	Crescere insieme
Autismo Lecco Odv	15.000,00	Siamo AUTentici capolavori
Ger Asd	8.000,00	Abbigliamento e attrezzatura da lavoro
Coop. sociale Nuova Scuola a r.l.	30.000,00	Sosteniamo chi resta a casa
Anteas Lecco Odv	5.000,00	Benessere in movimento per anziani e soggetti fragili
Solidarietà Cooperativa sociale	37.645,00	Anch'io - Naturalmente Sociale



Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Ass. La Nostra Famiglia	30.000,00	Che sia Casa! Sempre! Sosteniamo le relazioni che nutrono
Fondazione Istituto Sacra Famiglia	40.000,00	RSA-Lab+. Laboratori di stimolazione cognitiva e sensoriale per gli ospiti della RSA.
Ass. Corimbo Onlus - Pedagogia curativa e socioterapia steineriana	20.000,00	Venite alla nostra Locanda!
Ass. Volontari aiuto ammalati psichici di Lecco e provincia Odv	11.000,00	Mare... e non solo
Ass. Ale G. Dalla parte dei bambini Odv	3.500,00	Un punto di riferimento per le famiglie immigrate - Il anno
Fondazione Ente dello Spettacolo	11.000,00	Il territorio per il Lecco Film Fest
Ass. Giuseppe Bovara	6.800,00	Aida 150 anni - Ghislanzoni, Verdi e la nascita di una grande opera
Oltretutto 97 Asd	27.770,00	Insieme per ri-partire
Ass. Mehala Onlus - Families for children	4.000,00	Parliamo di Adozione
Associazione Compagnia Alpe Deleguaggio	6.100,00	Sistemazione sentiero Premana - Alpe Deleguaggio - Alpe Solino
Parrocchia dei santi Sisinio, Martirio e Alessandro - Lecco	19.900,00	Restauro della grande tela della Cacciata dei mercanti dal tempio
Les Cultures - Laboratorio di cultura internazionale Odv	14.000,00	Vite in scena. Il teatro autobiografico per rielaborare l'esperienza migratoria
Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi Onlus	40.000,00	Prog. integrato tra Iram e Rete di servizi per la disabilità e il disagio Psicico
Fenice Soc. coop. sociale Onlus	10.000,00	Sostituzione finestre
Parrocchia San Lorenzo Martire - Rossino	20.000,00	Restauro elementi lignei Chiesa San Lorenzo Vecchio e affreschi
Parrocchia San Giorgio Martire	11.000,00	Restauro della scultura lignea policroma di crocifisso e croce
Incontrario Aps	10.000,00	Autonomia digitale
Coop. sociale Liberi Sogni Onlus	7.000,00	Io... nel bosco
Parrocchia Sant'Ambrogio	10.200,00	Restauro sculture lignee policrome: Madonna con bambino e Sant'Ambrogio
Asd Monsereno No Limits Onlus	20.000,00	No Limits bistrot
Parrocchia San Dionigi - Premana	3.000,00	Sistemazione campo sportivo
Il Ritrovo - Soc. coop. sociale	1.200,00	Vuoi prenderti cura di me?
Asd Gso San Giorgio - Casatenovo	2.200,00	Attività complementari "Dalla Ghianda alla quercia"
Caritas Decanato di Oggiono - Parrocchia S. Eufemia	5.000,00	Non di solo pane vive l'uomo 2

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
La Grande Casa - Soc. coop. sociale Onlus	8.390,00	R-estate arcobaleno. Estate adolescenti a Osnago
Ass. Compagnia Alpe Caprecolo	4.124,00	Premana non si ferma: lavori strada agro silvo pastorale Caprecolo
Paso - Soc. coop. sociale	5.500,00	Contributo abbonamenti giornali a favore Rsa
Fondazione Ente dello Spettacolo	5.000,00	Sostegno "Lecco Film Fest" Ed. 2022
L'Arcobaleno - Soc. coop. sociale Onlus	36.565,00	Liiving Land - Servizio Cesea
Ass. Patrizia Funes Onlus	10.000,00	Progetto Rondine
Ass. Ogvn	1.000,00	Chill'n Villa
I.C.S. di Galbiate	1.000,00	Partecipazione Concorso Paolo Cereda "Essere testimoni di giustizia" Ed. 2021/2022
I.C.S. A. Stoppani - Lecco 3	1.000,00	Partecipazione Concorso Paolo Cereda "Essere testimoni di giustizia" Ed. 2021/2022
I.C.S. di Calolziocorte	1.000,00	Partecipazione Concorso Paolo Cereda "Essere testimoni di giustizia" Ed. 2021/2022
I.I.S.S. Giuseppe Parini - Lecco	1.000,00	Partecipazione Concorso Paolo Cereda "Essere testimoni di giustizia" Ed. 2021/2022
I.I.S. Bertacchi - Lecco	1.000,00	Partecipazione Concorso Paolo Cereda "Essere testimoni di giustizia" Ed. 2021/2022
Fondazione Costruiamo il futuro	200,00	Contributo per cena sociale
Provincia di Lecco	4.000,00	Contributo per copertura borse di studio per tirocinio presso Tribunale di Lecco
Psiche Lombardia - sez. di Lecco Aps	14.000,00	Alla ricerca di un rifugio per l'anima... dei caregiver di persone psicosofferenti
Ass. Genitori e amici degli handicappati Onlus - Valmadrera	27.230,00	Costruzione nuova struttura U.t.a.
Refugee Biryani e Bananas	321,00	Acquisto generi alimentari per profughi Ucraini
Fuoriclasse - Ass. genitori e sostenitori lcs Volta Odv	3.680,00	Ricostruire la scuola di Takouaebly
Ass. Amici del Molinatto	750,00	Promozione attività culturale: concerto Santa Marzia
Intrecci - Soc. coop. sociale	13.000,00	Contributo per la realizzazione dei contenitori Baby Book Crossing
Ass. La Nostra Famiglia - Irccs Eugenio Medea	130,00	Contributo per cena di gala 2022
Società di San Vincenzo De Paoli - Lecco	1.500,00	La cura dell'Essere... Casa



Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale	3.440,00	Util'Estate Galbiate Ed. 2022
Play4Fun Ssd a r.l.	2.000,00	BorsEstate / Sport
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	128.125,00	Poli educativi
Ass. La Nostra Famiglia - Irccs Eugenio Medea	100.000,00	ARMONIA Attività Ritmico-Musicali per l'inclusione linguistica
Asd Gso San Giorgio - Casatenovo	49.164,00	Dalla ghianda alla quercia 2
Rugby Lecco Asd	11.000,00	Porcospini sport
Ass. Comunità Il Gabbiano Odv	18.715,00	Accoglienza cittadini stranieri provenienti dall'Ucraina - Lavello
Fondazione Treccani Cultura	7.500,00	Le parole valgono Festival lingua italiana Ed. 2022
Cai - Club Alpino Italiano- Sez. Riccardo Cassin - Lecco	18.450,00	Progetto "Lecco ama la Montagna" Fornitura e posa frecce e pali su sentieri
Ronzinante Aps	1.875,00	VI Festival Nazionale di Teatro Città di Merate
F.I.T.A. - Comitato regionale Lombardia	7.500,00	Viaggiatore di prima classe
Corpo Musicale Alessandro Manzoni - Città di Lecco	1.000,00	Una lunga storia
Spirabilia - Ass. Promozione Sociale	5.000,00	La musica che cresce
Mikrokosmos Ass. di musica e cultura Aps	1.500,00	Residenze in Musica
Ass. Scuola di Musica San Francesco Aps	1.500,00	Rassegna Merate Musica - XXIV anno
Scarlattineprogetti Ass. culturale	1.875,00	Campsirago luogo d'arte - Spettacoli
Accademia Corale di Lecco Aps	20.000,00	Insieme per la musica
Harmonia Gentium - Ass. musicale	11.000,00	Concerto di Natale Petite messe solennelle - G. Rossini
Coro Alpino Nives - Premana	10.000,00	Carlo del Teglio, radici profonde tra musica e poesia
Stendhart Ssd a r.l.	7.000,00	La Baita - Le stanze della storia
Antisopore - Ass. Promozione sociale	10.200,00	Oganos - Autobiografie di una città
Il Cerchio Tondo Aps	20.000,00	Posto unico Riviera e Valsassina Rassegna teatroscuola 22-23
Circolo Arci La Lo.Co. Asd Aps - Osnago	3.000,00	La Lo.Co. Live
Ass. culturale Pelagus	1.200,00	Voci e suoni in valletta
Coro lirico Mafalda Favero	2.200,00	Opera lirica "La Traviata"
Wow! Ass. promozione sociale	6.000,00	Sopra di me la Grigna

Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Comitato Teca	1.000,00	... Avanti tutta
U.P.E.L. - Unione Provinciale Enti Locali	3.125,00	Spettacoli teatrali itineranti per bambini
Filarmonica Giuseppe Verdi - Lecco	6.000,00	Suoni di banda Due secoli di musica nel territorio di Lecco
Ad Libitum Aps	1.000,00	Un segno senza tempo
Ass. culturale Madonna del Rosario Odv	4.000,00	L'arte dello Spirito: musiche e voci di riflessione
Ass. Cantici di Libertà	5.000,00	Festival pianistico internazionale Larius
Cori Lombardia Aps	3.500,00	CantaHistoria 4
Ass. A.Gi.Mus. - Sez. Lombardia	2.000,00	Arte, musica e natura sul lago, i suoi monti e lungo l'Adda
Ass. Early Music Italia	2.000,00	Brianza classica in provincia di Lecco XIX Ed. - Il Tempo
Piccoli Idilli Aps	1.000,00	Fiorile - Rassegna di teatro per ragazzi
Ass. Lombardia Musica	4.000,00	Musica negli ospedali
Ass. Pan	2.000,00	Primavera musicale Concerti nei luoghi storici del lecchese
Lago di Como in musica - Ass. musicale culturale	1.000,00	Sinergia musicale
Arco Iris Teatro	1.000,00	Fiesta de tango y poesia
Ass. Musicale Licabella Aps	2.000,00	Trentacinque anni di musica corale d'autore. E non solo
Orchestra Antonio Vivaldi Aps	3.500,00	Missa solemnis
Coro Alpino Lecchese	1.000,00	La voce del silenzio Le donne nel canto popolare
A.S. Premana Asd	17.874,00	Premana non si ferma: lavori in località "Domant"
Fondazione Casa Del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus	1.000,00	Contributo a sostegno attività
Comune Di Casargo	20.000,00	Realizzazione parco giochi inclusivo
Il Grigio - Soc. coop. sociale - Calolziocorte	3.000,00	Contributo attività 2022
Ass. Comunità Il gabbiano Odv	2.000,00	Realizzazione e diffusione nuovo progetto sociale
Csv Monza Lecco Sondrio	3.000,00	Dialoghi sulla giustizia restorativa
Ops! Cambio di rotta Aps	500,00	Ops! La rete - Anno 2022
Comune di Primaluna	33.210,00	Interventi a favore del territorio colpito dall'alluvione del 2019

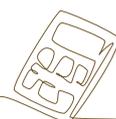


Beneficiario	Importo erogato	Titolo progetto
Pro Loco Rovagnate	500,00	Contributo per copertura premi alla cultura
Parrocchia San Zeno - Olgiate Molgora	33.990,00	Realizzazione del nuovo manto sintetico del campo sportivo
Ass. culturale Madonna del Rosario Odv	78.500,00	Un Capolavoro per Lecco 2022-2023 "Opere sante"
Comune di Molteno	5.500,00	Il sentiero del trovante
Circolo San Pio X - Lecco	2.000,00	Ammodernamento apparecchiature del circolo
Casa Maria Ausiliatrice delle Salesiane di don Bosco Ente Giuridico	1.500,00	Acquisto generatori elettrici a uso domestico - Ucraina
Consorzio Consolida - Soc. coop. sociale	73.500,00	Poli educativi - Ambito di Bellano
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino	200.000,00	Palestra di arrampicata "Daniele Chiappa"
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	17.080,00	Progetto Agenda 2023 per le pari opportunità
Asst - Lecco	10.000,00	Contributo hospice
Comune di Civate	6.000,00	Impianto audio aula magna scuole Civate
Ass. Amici di Tosco	25.000,00	Sostegno progetto BioBanca
Fondazione Luigi Clerici	2.868,00	Sostegno anno 2022
Impresa sociale Consorzio Girasole - Lecco	10.000,00	Lecco ama la montagna Attività culturali 2022
Croce Verde Bosisio Odv	10.000,00	Banca delle visite - 100 visite sospese comunità di Civate

Bilancio d'esercizio 2022

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2022	2021
A) quote associative o apporti ancora dovuti	0	0
B) immobilizzazioni	0	0
I - immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianti e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	0	0
BI Totale	0	0
II - immobilizzazioni materiali:	0	0
1) terreni e fabbricati	1.874.313	1.918.414
2) impianti e macchinari	0	0
3) attrezzature	52	1.753
4) altri beni	6.049	6.477
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.272.082	1.209.735
BII Totale	3.152.497	3.136.379
III - immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) impianti e macchinari	0	0
imprese controllate	0	0
imprese collegate	0	0
altre imprese	0	0
2) crediti	0	0
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso altri enti Terzo Settore	0	0
verso altri	0	0
3) altri titoli	368.202	392.606
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>118.202</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>250.000</i>
BIII Totale	368.202	392.606
B Totale immobilizzazioni.	3.520.699	3.528.985
C) attivo circolante		
I - rimanenze:	0	0
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
CI Totale	0	0
II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti	0	0
2) verso associati e fondatori	0	0
3) verso enti pubblici	0	25.000
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>0</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0</i>
4) verso soggetti privati per contributi	434.200	11.757
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>400.000</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>34.200</i>



5) verso enti della stessa rete associativa	0	0
6) verso altri enti del Terzo Settore	0	0
7) verso imprese controllate	0	0
8) verso imprese collegate	0	0
9) crediti tributari	1.048	6.156
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>1.048</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>6.156</i>
10) da 5 per mille	0	0
11) imposte anticipate	0	0
12) verso altri	2.521.089	2.681.479
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>641.577</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>1.879.512</i>
CII Totale	2.956.337	2.724.392
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) altri titoli	18.600.499	18.624.232
CIII Totale	18.600.499	18.624.232
IV - disponibilità liquide:	0	0
1) depositi bancari e postali	1.196.447	2.502.148
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	0	12
CIV Totale	1.196.447	2.502.160
C Totale attivo circolante	22.753.283	23.850.784
D D) ratei e risconti attivi	12.529	7.154
TOTALE ATTIVO	26.286.510	27.386.923
A) patrimonio netto		
I) fondo dotazione dell'ente	51.646	51.646
II) patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	0	0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	22.543.474	23.987.953
2.1) Fondi Patrimoniali	18.102.872	18.101.872
2.2) Fondi Correnti	4.440.602	5.886.081
3) riserve vincolate destinate da terzi	0	0
III) patrimonio libero	0	0
1) riserve di utili o avanzi di gestione	0	0
2) altre riserve	1.878.573	540.746
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio	- 262.146	416.264
A Totale	24.211.548	24.996.609
B) fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	0	900.000
B Totale	0	900.000
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.234	3.669
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche	49	38
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>49</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0</i>
2) debiti verso altri finanziatori	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	0	0
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
6) acconti;	0	0
7) debiti verso fornitori	23.390	25.963
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>23.390</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0</i>
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
9) debiti tributari	5.276	17.316
	<i>entro l'esercizio</i>	<i>5.276</i>
	<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0</i>

10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.738	5.918
		<i>entro l'esercizio</i>	4.738
		<i>oltre l'esercizio</i>	0
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		19.304	17.962
		<i>entro l'esercizio</i>	19.304
		<i>oltre l'esercizio</i>	0
12) altri debiti		2.016.971	1.419.448
D Totale		2.069.728	1.486.645
E) ratei e risconti passivi		0	0
TOTALE PASSIVO		26.286.510	27.386.923

RENDICONTO GESTIONALE

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	2022	2021	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	2022	2021
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		-
2) Servizi	9.107	30.668	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		-
3) Godimento beni terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		-
4) Personale	378	-	4) Erogazioni liberali	4.987.231	4.882.132
			4.1 da Fondazione Cariplo	1.088.000	
			4.2 da enti pubblici	692.015	
			4.3 da privati	3.207.216	
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi del 5 per mille		-
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Contributi da soggetti privati		-
7) Oneri diversi di gestione	5.507.007	4.481.553	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
7.1 Erogazioni istituzionali	5.506.972				
7.2 Attività gestite direttamente	35				
8) Rimanenze iniziali	-	-	8) Contributi da enti pubblici		-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		637.869	9) Proventi da contratti con enti pubblici		
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-422.915		10) Altri ricavi, rendite e proventi	106.348	63.375
			10.1 Contributi revocati	106.348	
			11) Rimanenze finali		
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	5.093.578	5.150.091	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	5.093.578	4.945.507
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-	-204.584

B) Costi e oneri da attività diverse	-	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-
Totale Costi e oneri da attività diverse	-	-	Totale Ricavi, rendite e proventi w da attività diverse	-	-
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	-

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	-	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-	-
Totale Costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	-	Totale Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-	-
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	-



D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	609	626	1) Da rapporti bancari	1.321	440
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	101.200	970.814
3) Da patrimonio edilizio	60.035	50.298	3) Da patrimonio edilizio	28.125	35.000
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri Proventi	-	-
6) Altri oneri	230.549	207.684			
Totale Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	291.194	258.608	Totale Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	130.646	1.006.254
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-160.547	747.646

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di Supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	830	368	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	77.169	68.557	2) Altri proventi di supporto generale	124.263	86.109
			2.1) Liberalità da Cariplo	90.000	72.150
			2.2) Liberalità altro	34.200	
			2.3) Altri proventi		
3) Godimento beni terzi	6.810	6.578	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Personale	130.305	125.058			
5) Ammortamenti	2.128	3.091			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-			
7) Altri oneri	3.563	3.152			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
Totale costi e oneri di supporto generale	220.805	206.804	Totale proventi di supporto generale	124.263	86.109
			Avanzo/disavanzo attività supporto generali (+/-)	-96.542	-120.695
Totale oneri e costi	5.605.577	5.615.503	Totale proventi e ricavi	5.348.487	6.037.870
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	-257.090	422.368
			Imposte	5.056	6.104
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	-262.146	416.264

**Fondazione comunitaria
del Lecchese Onlus**

Piazza Stazione 5
23900 Lecco LC

+ 39 0341 353123

segreteria@fondazionelecco.org

fondazionelecco.org



Si ringraziano le associazioni e le cooperative sociali che hanno messo a disposizione le loro foto pubblicate nel rapporto.

Testi di Lorenzo Bonini

Progetto grafico di tekacomunica.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023

3	Saluto della Presidente		
5	I Fondi di Comunità	6	Mappa Concettuale
		9	I fondi, le comunità. Un sistema a legami deboli Intervista a Luca Fazzi
		13	Una filantropia evoluta. Il dna dei fondi Intervista a Marco Brunod
		17	Sentirsi parte del futuro. I lasciti testamentari Intervista a Stefano Malfatti
		21	Il benessere del territorio per il bene dell'impresa Intervista ad Aristide Stucchi e a Giovanna Casartelli
		25	Prendersi cura della propria comunità Intervista a don Paolo Brambilla
		29	Fondi e comunità energetiche. Il modello di Lecco Intervista a Mauro Gattinoni
		11	Fondi di Comunità Cosa sono e quali sono
		14	Fondo di Comunità Premana Gloria e Samuel non sono soli
		18	Fondo di Comunità Laorca e Malavedo La cura alle grotte del cimitero di Laorca
		23	Fondo di Comunità Oggiono Api e lezioni all'aperto
		26	Fondo di Comunità Malgrate Tessere reti a sostegno degli anziani
		31	Fondo di Comunità Civate La luce sulla basilica
33	I progetti	35	La sinergia con le partecipate del territorio Intervista a Lelio Cavallier
		40	Proseguire con una strategia Intervista a Marco Canzi
		43	Il recupero di un gioiello Ridare luce alla chiesa di San Giorgio
		47	Il sì di Unesco sempre più vicino San Pietro al Monte, via libera da Roma
51	Le relazioni sovraterritoriali	53	Vicinanza compassione e tenerezza Il saluto di papa Francesco ad Assifero
		57	Conferenza nazionale delle Fondazioni di comunità A Lecco oltre 100 rappresentanti
		59	Povertà educativa e prossimità territoriale Intervista a Marco Rossi-Doria
		63	Lavoriamo per uno sviluppo inclusivo e sostenibile Intervento di Attilio Fontana
		67	Far accadere ciò che non accadrebbe Intervento di Giovanni Azzone
72	I volti della Fondazione		
76	Dati del bilancio		



**FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS**

fondazionelecco.org